

ESERCIZIO 2010
RELAZIONE ANNUALE SUL
GOVERNO SOCIETARIO
E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
AI SENSI DELL'ART. 123-BIS TUF

DI

RISANAMENTO S.P.A.
WWW.RISANAMENTOSPA.IT

APPROVATA DAL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL

23 MARZO 2011

INDICE

GLOSSARIO	Pag. 3
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	Pag. 4
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1 TUF)	Pag. 5
a) struttura del capitale	Pag. 5
b) restrizioni al trasferimento delle azioni	Pag. 6
c) partecipazioni rilevanti nel capitale	Pag. 6
d) titoli che conferiscono diritti speciali	Pag. 6
e) partecipazione azionaria dei dipendenti	Pag. 7
f) restrizione al diritto di voto	Pag. 7
g) accordi tra azionisti	Pag. 7
h) clausole di Change of Control	Pag. 7
i) deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	Pag. 8
l) attività di direzione e coordinamento	Pag. 8
ALTRE INFORMAZIONI	Pag. 9
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)	Pag. 11
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Pag. 12
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE	Pag. 12
4.2. COMPOSIZIONE	Pag. 14
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Pag. 15
4.3. ORGANI DELEGATI	Pag. 20
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	Pag. 21
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	Pag. 21
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	Pag. 22
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	Pag. 22
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	Pag. 24
7. COMITATO NOMINE	Pag. 25
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	Pag. 25
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	Pag. 26
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	Pag. 27
11. COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	Pag. 29
12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	Pag. 30
12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO	Pag. 30
12.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO E INTERNAL AUDIT	Pag. 30
12.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS.231/2001	Pag. 31
12.4 SOCIETA' DI REVISIONE	Pag. 33
15.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI	Pag. 33
13. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI	Pag. 34
14. NOMINA DEI SINDACI	Pag. 35
15. SINDACI	Pag. 37
16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	Pag. 39
17. ASSEMBLEE	Pag. 39
18. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	Pag. 41
19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	Pag. 42
Allegato 1 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del TUF	Pag. 43
Allegato 2 Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati	Pag. 46
Allegato 3 Struttura del Collegio Sindacale	Pag. 50
CONFRONTO TRA LA GOVERNANCE DI RISANAMENTO E LE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE	Pag. 53

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Collegio: il Collegio Sindacale di Risanamento S.p.A..

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di Risanamento S.p.A..

Dirigente Preposto: il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari previsto dall'art. 154-*bis* del TUF.

Emittente: Risanamento S.p.A. o la Società.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo Risanamento: l'Emittente e le società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c..

Regolamento Emittenti: il Regolamento concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Regolamento Mercati: il Regolamento in materia di mercati adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi del TUF e del Regolamento Emittenti.

Sito: il sito *internet* della Società www.risanamentospa.it.

Statuto: lo statuto sociale dell'Emittente.

TUF: il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche e integrazioni (anche Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La struttura di Governance di Risanamento si fonda sul modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organismi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione (che opera per il tramite dell'Amministratore delegato ed è assistito dai Comitati per il Controllo Interno, per la Remunerazione, per le Operazioni con Parti Correlate) Collegio Sindacale.

L'Assemblea è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo per questi ultimi il diritto di recesso nei casi consentiti. L'assemblea è convocata, secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate in mercati regolamentati, per deliberare sulle materie ad esse riservate dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della società e del gruppo ad essa facente capo ed ha responsabilità di governare la gestione. A tal fine è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione di quelli che la legge riserva espressamente e unicamente all'Assemblea. Il Consiglio ha delegato, nei termini in seguito indicati, parte delle proprie competenze gestionali all'Amministratore Delegato e ha nominato i Comitati sopra menzionati: il Comitato per il Controllo Interno, il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione, dovendo in particolare verificare il rispetto dei principi di buona amministrazione, adeguatezza della struttura organizzativa della società; modalità di concreta attuazione del Codice; correttezza delle operazioni con parti correlate; adeguatezza delle disposizioni impartite alla controllate in relazione agli obblighi di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate. Ad esso non spetta il controllo contabile, affidato, come invece richiesto dalla legge, ad una società di revisione designata dall'assemblea tra quelle iscritte nell'Albo tenuto dalla Consob.

Inoltre una società di revisione, ai sensi di legge, verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato alle risultanze delle scritture contabili e agli accertamenti eseguiti e la conformità di tali documenti alla norme che li disciplinano. Essa svolge inoltre gli ulteriori controlli richiesti da normative nonché gli ulteriori servizi ad essa affidati dal Consiglio di Amministrazione, ove non incompatibili con l'incarico di revisione contabile.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1 TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF) alla data della presente relazione

Ammontare del capitale sociale, sottoscritto e versato, è pari ad Euro 229.972.957,64.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: ordinarie, nominative e liberamente trasferibili prive di valore nominale espresso. Non esistono altre categorie di azioni.

	n.ro azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato	Diritti ed obblighi
Azioni Ordinarie	811.051.132	100	MTA di Borsa Italiana	==

Relativamente alla struttura del capitale sociale si riportano di seguito gli eventi occorsi nell'esercizio 2010:

- (i) in data 29 gennaio 2010 l'assemblea straordinaria ha deliberato di eliminare il valore nominale delle azioni della Società, allora determinato in Euro 1,03;
- (ii) alla luce delle risultanze contabili emerse al 30 giugno 2010, sussistendo i presupposti previsti dall'art. 2446 c.c., il Consiglio di Amministrazione ha tempestivamente convocato l'assemblea straordinaria della società per i provvedimenti del caso. In data 30 ottobre 2010 l'Assemblea ha approvato il ripianamento delle perdite mediante utilizzo delle riserve e riduzione del capitale sociale che pertanto a partire dalla data del 30 ottobre 2010 risulta essere pari a euro 79.692.943, suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso;
- (iii) la stessa assemblea straordinaria del 30 ottobre 2010 ha tra l'altro deliberato di aumentare il capitale sociale per un importo pari ad Euro 150.280.014,64. Detto aumento che si è positivamente concluso nel mese di febbraio 2011 con l'integrale sottoscrizione delle n. 536.714.338 azioni ordinarie offerte in opzione ed a seguito dello stesso il nuovo capitale sociale è pari a euro 229.972.957,64, come sopra indicato.

Si rammenta che:

- (i) l'assemblea straordinaria del 2 maggio 2007 ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie da nominali Euro 1,03 aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito

obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni, e comunque entro il 10 maggio 2014, e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio della conversione medesima. In data 29 gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria ha precisato che a seguito dell'eliminazione del valore nominale delle azioni il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui sopra deve intendersi stabilito in n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 8.125,67, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 presentata alla conversione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123, comma 1, lettera b), TUF) alla data della presente relazione

Lo Statuto non prevede restrizioni al trasferimento o limitazioni al possesso delle azioni, né clausole di gradimento.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123, comma 1, lettera c), TUF) alla data della presente relazione

Sulla base delle risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del testo unico della finanza e delle altre informazioni a disposizione alla data di redazione della presente relazione, gli azionisti che partecipano direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto di Risanamento s.p.a., rappresentato da azioni con diritto di voto, alla data odierna sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista Diretto	quota % su capitale ordinario	quota % su capitale votante
Luigi Zunino	Nuova Parva S.P.A. In Liquidazione	12,778	12,778
	Tradim S.P.A. In Liquidazione	6,198	6,198
	Zunino Investimenti Italia S.P.A. In Liquidazione	5,706	5,706
Intesa Sanpaolo SPA	Intesa Sanpaolo SPA	35,978	35,978
UniCredit SPA	UniCredit SPA	14,401	14,401
Banca Popolare di Milano Scrl	Banca Popolare di Milano Scrl	6,677	6,677
Banco Popolare Società Coopertiva	Banco Popolare Società Coopertiva	3,542	3,542
Banca Monte dei Paschi di Siena SPA	Banca Monte dei Paschi di Siena SPA	3,007	3,007

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123, comma 1, lettera d), TUF) alla data della presente relazione

Non sono stati emessi né esistono possessori di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123, comma 1, lettera e), TUF) alla data della presente relazione

Non esistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123, comma 1, lettera f), TUF) alla data della presente relazione

Lo Statuto non prevede restrizioni all'esercizio del diritto di voto

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123, comma 1, lettera g), TUF) alla data della presente relazione

Consta alla società del seguente patto parasociale ex articolo 122 del d.lgs. 58/98: patto sottoscritto in data 2 settembre 2009, e successivamente rimodulato in data 30 ottobre 2010, tra gli azionisti Zunino Investimenti Italia Spa (ora in liquidazione), Nuova Parva Spa (ora in liquidazione) e Tradim Spa (ora in liquidazione) avente ad oggetto le n. 46.278.223 azioni ordinarie risanamento (pari al 16,869 % del capitale sociale) di proprietà Di Zunino Investimenti Italia (ora in liquidazione), le n. 103.639.088 azioni ordinarie risanamento (pari al 37,778% del capitale sociale) di proprietà di Nuova Parva Spa (ora in liquidazione) e le n. 50.268.106 azioni ordinarie risanamento (pari al 18,324 % del capitale sociale) di proprietà di Tradim Spa (ora in liquidazione) e relativo all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea di Risanamento S.p.A del 30 ottobre 2010 che ha deliberato:

(i) di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per un importo di Euro 150.280.014,64 mediante emissione di n. 536.714,338 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto aumento da eseguirsi entro il 30 settembre 2011.

(ii) di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-ter c.c., al Consiglio di Amministrazione la facoltà – da esercitarsi una volta eseguito l'aumento di capitale di cui al punto 2 all'ordine del giorno - di emettere, entro il 31 marzo 2012, obbligazioni a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di Risanamento per un importo complessivo massimo di Euro 255.000.000, da offrire in opzione agli aventi diritto, con conseguente aumento del capitale sociale a servizio della conversione, mediante l'emissione di azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre a servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni a conversione obbligatoria, con facoltà del Consiglio di Amministrazione di stabilire tutti i termini e le condizioni delle emittende obbligazioni a conversione obbligatoria così come dell'aumento di capitale a servizio di tale conversione obbligatoria.

h) Clausole di Change of control (ex art. 123, comma 1, lettera h), TUF) alla data della presente relazione

In merito agli accordi significativi dei quali Risanamento o le sue controllate ai sensi dell'art. 93 del decreto legislativo 58/1998 sono parti e che potrebbero acquisire efficacia, essere modificati o estinguersi in relazione al cambiamento del controllo di Risanamento si segnala quanto segue:

Il regolamento del Prestito Obbligazionario convertibile emesso con delibera assembleare del 2 maggio 2007 (ed alla stessa allegato - TERMS AND CONDITIONS OF THE BONDS) prevede alcune clausole di cosiddetto "Change of Control" secondo le quali, alle condizioni e nei termini ivi indicati, ove si verificasse un cambio di controllo l'obbligazionista ha facoltà:

- (i) di richiedere il rimborso anticipato dell'obbligazione, ovvero
- (ii) di convertire l'obbligazione ad un prezzo di conversione determinato secondo un criterio specifico (diverso da quello ordinario) stabilito dal regolamento stesso in conseguenza di tale evento.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123, comma 1, lettera m), TUF) alla data della presente relazione

L'assemblea straordinaria del 30 ottobre 2010 ha, tra l'altro, deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-ter c.c., al Consiglio di Amministrazione la facoltà di emettere, entro il 31 marzo 2012, obbligazioni a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di Risanamento per un importo complessivo massimo di Euro 255.000.000, da offrire in opzione agli aventi diritto, con conseguente aumento del capitale sociale a servizio della conversione, mediante l'emissione di azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre a servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni a conversione obbligatoria, con facoltà del Consiglio di Amministrazione di stabilire tutti i termini e le condizioni delle emittende obbligazioni a conversione obbligatoria così come dell'aumento di capitale a servizio di tale conversione obbligatoria.

Il consiglio di Amministrazione in data odierna, esercitando detta facoltà, ha deliberato:

- (i) di emettere il Prestito Convertendo per un importo pari ad Euro 254.816.000, con emissione di n. 254.816 obbligazioni a conversione obbligatoria da offrire in opzione agli aventi diritto;
- (ii) di approvare il Regolamento del Prestito Convertendo
- (iii) di aumentare il capitale sociale, in via scindibile, in una o più volte ed entro il termine ultimo del 28 (ventotto) febbraio 2015 (duemilaquindici) a servizio del Prestito Convertendo, per un importo pari a massimi nominali Euro 285.600.000, da attuarsi mediante emissione di massime n. 1.020.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, riservate irrevocabilmente ed incondizionatamente a servizio della conversione delle obbligazioni a conversione obbligatoria
- (iv) di conseguentemente modificare l'art. 5 dello statuto sociale

L'assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile.

1) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss c.c.)

Nell'esercizio 2010, il cav. Luigi Zunino possedeva, indirettamente, n. 200.185.417 azioni pari al 72,971% del capitale sociale dell'Emittente. Per effetto di tale partecipazione il cav. Luigi Zunino controllava l'Emittente ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Si segnala tuttavia quanto segue:

- in data 2 settembre 2009 (e successivo accordo di rimodulazione in data 30 ottobre 2010) è stato sottoscritto, ai sensi dell'art. 182-bis Legge Fallimentare, tra Risanamento, Milano Santa Giulia, MSG Residenze, Tradital, RI Investimenti e RI Rental, da una parte, e Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco Popolare, Banca Popolare di Milano (le "Banche") e Banca Italease, dall'altra parte, un accordo di ristrutturazione dei debiti (l'"Accordo di Ristrutturazione");

- sempre in data 2 settembre 2009 (e successivo accordo di rimodulazione in data 30 ottobre 2010), e ai sensi dell'art. 182-bis Legge Fallimentare, è stato sottoscritto, tra i Soci di Riferimento (tali intendendosi Zunino Investimenti Italia S.p.A., in liquidazione, Nuova Parva S.p.A. in liquidazione, Tradim S.p.A. in liquidazione, complessivamente titolari del 72,971% del capitale sociale dell'Emittente), da una parte, e Intesa Sanpaolo, UniCredit e Banco Popolare, dall'altra parte, un accordo di ristrutturazione dei debiti (l'"Accordo Sistema Holding");

- inoltre, con separato accordo in pari data, le Banche si sono impegnate ad acquistare dai Soci di Riferimento, i diritti di opzione spettanti ai predetti Soci di Riferimento in relazione alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione e del Prestito Convertendo (i "Diritti di Opzione Sistema Holding"), operazioni previste dall'Accordo di Ristrutturazione.

Al riguardo si precisa che:

- l'Aumento di Capitale in Opzione si è positivamente concluso nel mese di febbraio 2011 con l'integrale sottoscrizione delle n. 536.714.338 azioni ordinarie offerte in opzione ed all'esito dello stesso il Cav. Luigi Zunino alla data odierna detiene indirettamente una partecipazione nell'Emittente pari al 24,68% e ha cessato di detenere la maggioranza dei diritti di voto dell'Emittente. Peraltro, in esito all'Aumento di Capitale in Opzione, nessuna Banca singolarmente controlla l'Emittente.

Alla data della presente relazione, ai sensi dell'art. 2497 bis cod.civ.:

- Risanamento S.p.A. non è soggetta ad altrui attività di direzione e coordinamento.

- le società controllate direttamente ed indirettamente da Risanamento hanno dichiarato quest'ultima quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

ALTRE INFORMAZIONI

Indennità ad amministratori

Non esistono accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o in caso di revoca del mandato/incarico o se il medesimo cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Piani di successione

Non esiste un piano per la successione degli amministratori.

Norme applicabili al funzionamento dell'assemblea

La convocazione ed il funzionamento dell'assemblea sono disciplinati dallo Statuto riprodotto nel sito internet della società (www.risanamentospa.it). Si rinvia altresì al corrispondente paragrafo (“Assemblea dei soci”) della presente relazione

Norme applicabili alla composizione ed al funzionamento degli organi sociali

La composizione ed il funzionamento degli organi sociali sono disciplinati dallo Statuto riprodotto nel sito internet della società (www.risanamentospa.it). Si rinvia altresì ai corrispondenti paragrafi (“Consiglio di Amministrazione” - “Collegio Sindacale”) della presente relazione

Norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori e dei sindaci

La nomina e la sostituzione degli amministratori sono disciplinate dagli articoli 14 e 21 dello statuto riprodotto nel sito internet della società (www.risanamentospa.it). Si rinvia altresì ai corrispondenti paragrafi (“Consiglio di Amministrazione”-“Nomina degli amministratori” – “Collegio Sindacale” “Nomina Collegio Sindacale”) della presente relazione

Norme applicabili alle modifiche dello statuto

Lo statuto può essere modificato con delibere dell'assemblea straordinaria e, limitatamente alle modifiche statutarie in adeguamento a disposizioni normative, dal Consiglio di Amministrazione

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)

La società ha adottato il codice di comportamento in materia di governo societario promosso da Borsa Italiana sin dal settembre 2002.

La struttura di Corporate Governance, e cioè l'insieme delle norme e dei comportamenti atti ad assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo, è stata configurata in conformità alle raccomandazioni contenute nel codice ed è stata via via adeguata agli emendamenti del codice stesso. Attualmente essa risulta conforme, con le eccezioni appresso indicate, alle regole indicate nell'edizione 2010 del Codice.

Il Codice è pubblicato sul sito di Borsa Italia (www.Borsaitaliana.it)

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123- bis, comma 1, lettera l), TUF)

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e saranno soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5 % del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minor percentuale eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.

Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno;

b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di cui alla precedente lettera a), né con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, di cui al nono comma del presente articolo.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58 del 28 febbraio 1998 pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del comma che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il consiglio di amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58/1998 pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, secondo quanto appresso indicato:

a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;

b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente.

Qualora per dimissioni o altre cause venga a mancare la maggioranza degli amministratori in carica ovvero la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare si intende decaduto, con efficacia dalla sua ricostituzione, l'intero Consiglio di Amministrazione e deve convocarsi senza ritardo, da parte degli amministratori rimasti in carica, l'assemblea per la nomina di tutti gli amministratori.

L'assemblea potrà nominare un Presidente onorario che potrà anche non essere membro del Consiglio di Amministrazione della società.

Con riguardo al Consiglio di Amministrazione in carica le proposte di nomina degli amministratori sono state depositate presso la sede sociale, dall'azionista di controllo, che al momento di presentazione della lista possedeva per il tramite di Zunino Investimenti Italia S.p.A., in liquidazione, Nuova Parva S.p.a., in liquidazione e Tradim S.p.A. in liquidazione il 72,971% del capitale con diritto di voto, nei quindici giorni antecedenti l'assemblea

corredate della documentazione prevista dallo statuto. Nessun altro azionista ha depositato liste.

Si rammenta che:

- in data 28 luglio 2010 il Consigliere Anna Maria Ruffo ha rassegnato, per ragioni di tipo personale, le proprie dimissioni dalla carica;
- l'assemblea ordinaria del 30 ottobre 2010, in sostituzione del consigliere dimissionario, ha nominato alla carica di consigliere l'avv. Riccardo Zacchia. Poiché nella lista sopra richiamata non residuavano candidati non eletti e stante l'assenza di altre liste, l'assemblea ha deliberato la nomina con le maggioranze di legge.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123- bis, comma 2, lettera D), TUF)

Lo Statuto (art. 14) prevede che la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a undici membri, anche non soci, i quali durano in carica fino a tre esercizi e sono rieleggibili. Essi decadono e si rieleggono o si sostituiscono a norma di legge e di statuto.

L'Assemblea prima di procedere alla loro nomina determina il numero dei componenti del Consiglio e la durata in carica.

Ove il numero degli amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'assemblea durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio potrà aumentare tale numero. I nuovi amministratori così nominati scadranno insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998.

Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito.

Il Consiglio attualmente in carica, è stato nominato per il triennio 2009-2010-2011 dall'assemblea del 16 novembre 2009. La sua composizione è indicata nella tabella allegata in calce alla presente relazione.

Diversamente da quanto raccomandato dal Codice il Consiglio di Amministrazione ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi compatibili con un efficace svolgimento della carica di amministratore di Risanamento, in quanto ha ritenuto che tale valutazione spetti, in primo luogo, ai soci in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto di accettazione della carica.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123- bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di amministrazione è convocato, di regola, almeno ogni trimestre anche in luogo diverso dalla sede sociale, sia in Italia, sia all'estero su iniziativa del Presidente o su richiesta di due amministratori (art. 17 dello Statuto).

Il Consiglio di amministrazione può inoltre essere convocato, previa comunicazione al Presidente, da almeno un sindaco (art. 17 dello Statuto).

Le convocazioni avvengono con lettera raccomandata, o con telegramma, o con trasmissione telefax o posta elettronica, spediti almeno tre giorni prima (in caso di urgenza con telegramma, o con trasmissione telefax o posta elettronica spediti almeno due giorni prima) di quello dell'adunanza al domicilio od indirizzo quale comunicato da ciascun amministratore e sindaco effettivo in carica (art. 17 dello Statuto).

L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. Il Presidente provvede affinché, compatibilmente con esigenze di riservatezza, siano fornite adeguate preventive informazioni sulle materie da trattare (art. 17 dello Statuto).

Il Consiglio potrà tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi membri e tutti i sindaci effettivi in carica (art. 17 dello Statuto).

Le adunanze del Consiglio di amministrazione potranno altresì tenersi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti (art. 17 dello Statuto).

Verificandosi questi requisiti, il Consiglio di amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro (art. 17 dello Statuto).

Il Presidente presiede le sedute del Consiglio di amministrazione; in caso di assenza o di impedimento del Presidente, la presidenza spetta, nell'ordine, al Vice Presidente più anziano di nomina ovvero, in caso di pari anzianità di nomina, dal Consigliere più anziano di età. (art. 19 dello Statuto).

Durante l'esercizio 2010 si sono tenute 30 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La durata media delle stesse è stata di circa 2 ore.

Il dettaglio della presenza degli amministratori alle riunioni è riprodotto nella sotto indicata tabella (che riporta la percentuale delle presenze di ciascun amministratore calcolata in relazione al numero di riunioni tenutesi nel tempo della sua permanenza in carica)

Nome e cognome	Numero presenze	Percentuale
Vincenzo Mariconda	30 /30	100
Mario Massari	27/30	90
Claudio Calabi	30/30	100
.Luca Arnaboldi	24/30	80
Ciro Cornelli	28/30	93
Alessandro Cortesi	22/30	73
Massimo Mattera	18/30	60
Carlo Pavesi	23/30	76
Anna Maria Ruffo	15/16	93
Matteo Tamburini	18/30	60
Riccardo Zacchia	4/5	80

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si è adoperato affinché ai membri del Consiglio fossero fornite, con modalità e tempistica adeguata, la documentazione e le informazioni necessarie per la trattazione delle materie all'ordine del giorno.

Va tuttavia segnalato che, tenuto anche conto dell'eccezionale frequenza delle riunioni, in molteplici circostanze la natura delle deliberazioni da assumere e le esigenze di riservatezza, come pure quelle di tempestività con cui il Consiglio è stato chiamato a deliberare, hanno comportato limiti all'informativa preventiva.

Al riguardo taluni consiglieri ed il Presidente del Collegio Sindacale hanno segnalato l'opportunità per il futuro di affinamento in termini di tempestività dei flussi informativi, al fine di agevolare e ottimizzare il dibattito in sede consiliare.

Alle riunioni consiliari sono intervenuti - su invito - quei dirigenti della Società (di regola i Direttori Generali ed altri Direttori) o soggetti terzi (normalmente consulenti della Società) la cui partecipazione sia stata, di volta in volta, necessaria o anche opportuna in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, allo scopo di fornire al Consiglio quelle informazioni o dettagli richiesti per le deliberazioni di competenza dell'organo consiliare.

Nell'anno 2011 sono previste almeno 4 riunioni consiliari.

Al Consiglio di Amministrazione spettano senza limitazioni i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società; esso ha pertanto facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene necessari e opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, fatta solo eccezione per quanto inderogabilmente riservato dalla legge alla esclusiva competenza dell'Assemblea (art. 15 dello Statuto).

Sono altresì di competenza dell'organo amministrativo, fatti salvi i limiti di legge, le deliberazioni relative all'istituzione o soppressione di sedi secondarie, il trasferimento della sede nel territorio nazionale, l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società, l'eventuale riduzione del capitale sociale in caso di recesso, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative e le delibere di fusione e scissione nei casi di cui agli artt. 2505, 2505-bis e 2506-ter c.c.(art. 15 dello Statuto).

Il Consiglio di Amministrazione riveste dunque un ruolo centrale e di indirizzo strategico nella gestione della Società e, pertanto, svolge tutti i compiti per esso previsto dall'art. 1.C.1. del Codice.

In particolare, l'organo amministrativo nell'esercizio 2010:

a) ha esaminato ed approvato i piani strategici, aziendali, industriali e finanziari della Società e del Gruppo Risanamento. La sopra descritta attività si è collocata in un contesto fortemente influenzato dalla complessa operazione di ristrutturazione dell'indebitamento e di ricapitalizzazione avviata nel corso dell'esercizio 2009.

Il Consiglio ha pertanto prevalentemente concentrato le proprie attività nell'esecuzione (i) del Piano Industriale e Finanziario approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 2 settembre 2009, e (ii) dell'Accordo di Ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-*bis* della Legge Fallimentare, ed i connessi Accordi a Latere (parti integranti dello stesso) sottoscritto in data 2 settembre 2009 (e successivamente rimodulato in data 30 ottobre 2010) tra Risanamento e le sue controllate Milano Santa Giulia, MSG Residenze, Tradital, RI Investimenti e RI Rental da una parte e le banche Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco Popolare, Banca Popolare di Milano, dall'altra.

Inoltre, nelle more dell'esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione, si sono verificati alcuni ulteriori eventi che hanno inciso significativamente sulla situazione patrimoniale del Gruppo e che hanno implicato, in capo a Risanamento, il ricorrere della fattispecie di cui all'art. 2446 cod. civ.

Gli eventi a cui si fa riferimento sono essenzialmente i seguenti:

- il provvedimento di sequestro preventivo *ex* art. 321 c.p.p. delle aree di Milano Santa Giulia, emesso in data 19 luglio 2010 dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Milano e notificato in data 20 luglio 2010, a seguito del quale le controllate Milano Santa Giulia e MSG Residenze, hanno giudicato adeguato appostare fondi rischi per l'importo complessivo pari a Euro 80;
- le svalutazioni che l'Emittente ha effettuato relativamente al patrimonio immobiliare di alcune società del Gruppo per complessivi Euro 54 milioni a livello consolidato.

Il Consiglio di amministrazione ha pertanto tempestivamente adottato gli opportuni provvedimenti, approvando in data 28 settembre 2010, ai sensi dell'art. 2446 cod. civ., la situazione patrimoniale della Società al 30 giugno 2010, dalla quale è emerso che il capitale sociale era diminuito di oltre un terzo, ed immediatamente deliberando di convocare l'Assemblea Straordinaria degli azionisti per gli opportuni provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 cod. civ.

b) ha esaminato ed approvato il sistema di governo societario di Risanamento, provvedendo ad adottare tempestivamente tutti gli interventi necessari. In particolare il Consiglio di amministrazione del 25 novembre 2010, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, ha deliberato l'adozione, con entrata in vigore 1° gennaio 2011, le Procedure per Operazioni con Parti Correlate volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate, individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24.

c) ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse. Al riguardo si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha promosso l'attività, con l'assistenza di professionisti allo scopo incaricati, di adeguamento e revisione del Modello Organizzativo, previa rimappatura del documento di risk assessment e di gap analysis ed aggiornamento alla luce della novella di cui al dlgs 106/2009 entrato in vigore lo scorso 20 agosto 2010.

Il Consiglio, nei limiti consentiti dalla legge, può delegare le proprie attribuzioni a un comitato esecutivo, ad uno o a più amministratori delegati, fissandone gli eventuali compensi e determinando i limiti della delega (art. 19 dello Statuto).

Al riguardo in data 19 novembre 2009 il Consiglio ha nominato l'Amministratore Delegato Dott. Claudio Calabi attualmente in carica, attribuendo allo stesso deleghe formulate in modo tale da non risultare di fatto spogliato delle proprie attribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più direttori generali determinandone i relativi poteri (art. 19 dello Statuto)

Al riguardo in data 24 febbraio 2011 il Consiglio, a seguito delle dimissioni del Direttore Generale Oliviero Bonato intervenute nel novembre 2010, ha nominato il Direttore Generale Staff nella persona del Dott. Gaetano Casertano, dirigente della Società, confermando al medesimo l'incarico di curare la gestione ordinaria della società già conferitogli dalla delibera consiliare del 25 novembre 2010 in sede di nomina a procuratore speciale della società. Egli è pertanto a capo del personale e di tutti gli uffici e le strutture della società e ha il compito di sovrintendere all'andamento amministrativo della società, curando gli aspetti legali, fiscali, amministrativi tributari finanziari e in materia di sicurezza nei limiti degli importi determinati dal Consiglio.

Il Direttore Generale Staff affianca il Direttore Generale Operativo Ing. Davide Albertini Petroni, nominato dal Consiglio nel luglio 2009 con l'incarico di curare la gestione ordinaria nel campo dello sviluppo e della gestione immobiliare, il tutto nei limiti degli importi determinati dal Consiglio.

Il Consiglio d'Amministrazione può altresì istituire altri Comitati, con compiti specifici, nominandone i componenti e determinandone attribuzioni e compensi, (art. 19 dello Statuto) anche al fine di adeguare la struttura di corporate governance alle raccomandazioni di tempo in tempo emanate dalle competenti autorità.

Al riguardo, il Consiglio ha nominato al proprio interno il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione, cui sono stati conferiti i compiti previsti dal Codice. Nella riunione del 25 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione, previa approvazione delle Procedure per le Operazioni con parti correlate, ha inoltre istituito al proprio interno il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il Consiglio ha altresì determinato, esaminata la proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998 e ne determina il compenso (art. 19 dello Statuto).

Al riguardo in data 4 febbraio 2010 il Consiglio ha nominato, in sostituzione della dimissionaria Signora Daniela Oggioni, il Dott. Silvio Di Loreto quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

In tema di divieto di concorrenza si rappresenta che l'assemblea del 16 novembre 2009 non ha assunto la decisione di derogare in via preventiva, in sede di nomina degli amministratori, al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.

Il calendario delle riunioni nelle quali vengono esaminati i risultati dell'anno o di periodo per l'esercizio 2011 è stato, come per legge, comunicato a Borsa Italia entro il termine del 30 gennaio 2011 e pubblicato sul sito della società.

4.3. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione del 19 novembre 2009 ha nominato Amministratore Delegato della Società il Dott. Claudio Calabi.

Allo stesso sono stati attribuiti i seguenti poteri (delega iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano) formulati in modo tale da non risultare il Consiglio di Amministrazione di fatto spogliato delle proprie attribuzioni:

- (i) poteri di governo strategico
 - a. Programmare e sovrintendere alla gestione della Società e del Gruppo;
 - b. predisporre i *budget* annuali della Società e del Gruppo, da sottoporre alla verifica e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società;
 - c. verificare periodicamente, informandone il Consiglio di Amministrazione, lo stato di avanzamento dei progetti di sviluppo ed il rispetto dei relativi piani;
 - d. verificare periodicamente, informandone il Consiglio di Amministrazione, il rispetto del *budget* annuale;
 - e. formulare proposte al Consiglio di Amministrazione circa l'esercizio del diritto di voto nelle assemblee delle società partecipate dalla Società;
 - f. predisporre e proporre al Consiglio di Amministrazione, ai fini della valutazione di adeguatezza prevista dall'art. 2381, comma 3°, cod. civ., l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo, curandone l'attuazione;
 - g. curare, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, le relazioni esterne, istituzionali e industriali e i rapporti con i mezzi di comunicazione della Società e del Gruppo.
- (ii) poteri gestionali
 - a. Poteri relativi al rapporto con il Consiglio di Amministrazione
 - b. Poteri in materia di bilancio
 - c. Poteri relativi alla negoziazione e stipulazione di contratti
 - d. Poteri in materia di rapporti bancari e finanziari, crediti e depositi
 - e. Poteri in materia acquisto e dismissione di beni immobili
 - f. Poteri in materia acquisto e dismissione di partecipazioni e interessenze
 - g. Poteri in materia di conferimento di mandati e procure
 - h. Poteri in materia di lavoro dipendente
 - i. Poteri in materia di sicurezza
- (iii) poteri di rappresentanza

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del consiglio di Amministrazione Prof. Avv. Vincenzo Mariconda, nominato dall'assemblea del 16 novembre 2009, non ha ricevuto deleghe e non riveste uno specifico ruolo nella gestione aziendale, ma allo stesso sono stati riservati allo stesso compiti istituzionali, di indirizzo e controllo.

Il Medesimo non è il principale responsabile della gestione della Società e non è l'azionista di controllo della Società.

Informativa al Consiglio

L'amministratore Delegato ha riferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, di regola in occasione delle riunioni del Consiglio che nel corso del 2010 hanno avuto periodicità almeno mensile, sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe nonché sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non esistono altri amministratori qualificabili come esecutivi ai sensi del Codice, oltre all'Amministratore Delegato, al quale il Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2010 ha conferito l'incarico di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, curando tra l'altro l'identificazione dei principali rischi aziendali e verificando l'adeguatezza e l'efficacia del sistema.

Il Consiglio di Amministrazione può tuttavia nominare uno o più direttori generali determinandone i relativi poteri (art. 19 dello Statuto)

Al riguardo in data 24 febbraio 2011 il Consiglio, a seguito delle dimissioni del Direttore Generale Oliviero Bonato intervenute nel novembre 2010, ha nominato il Direttore Generale Staff nella persona del Dott. Gaetano Casertano, dirigente della Società, conferendo al medesimo l'incarico di curare la gestione ordinaria della società. Egli è pertanto a capo del personale e di tutti gli uffici e le strutture della società e ha il compito di sovrintendere all'andamento amministrativo della società, curando gli aspetti legali, fiscali, amministrativi tributari finanziari e in materia di sicurezza nei limiti degli importi determinati dal Consiglio

Il Direttore Generale Staff affianca il Direttore Generale Operativo Ing. Davide Albertini Petroni, nominato dal Consiglio nel settembre 2009 con l'incarico di curare la gestione ordinaria nel campo dello sviluppo e della gestione immobiliare, il tutto nei limiti degli importi determinati dal Consiglio.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

L'attuale Consiglio di Amministrazione si compone di n. 8 amministratori (tutti non esecutivi) in possesso dei requisiti di indipendenza specificati dall'art. 148 del TUF (quale richiamato dall'art. 147 del TUF) e da ritenere indipendenti anche sulla base dei criteri indicati dal Codice.

Essi sono Vincenzo Mariconda – Mario Massari – Carlo Pavesi – Alessandro Cortesi – Luca Arnaboldi – Riccardo Zacchia – Ciro Cornelli – Massimo Mattera.

L'Amministratore Delegato Claudio Calabi (amministratore esecutivo) è in possesso dei requisiti di indipendenza specificati dall'art. 148 del TUF (quale richiamato dall'art. 147 del TUF)

La prassi seguita dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione

della lista nonché all'atto dell'accettazione della nomina, e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. Nel valutare l'indipendenza l'amministratore indipendente considera tutti criteri previsti dal Codice. L'amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito. In sede di approvazione della Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, il Consiglio di Amministrazione rinnova la richiesta agli amministratori interessati. Per l'esercizio 2010 la valutazione è stata effettuata nella riunione in data odierna

Il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi membri, rendendo noto l'esito di tale controlli nella sua relazione all'assemblea.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione, non ha individuato tra gli amministratori indipendenti un *lead independent director*, in quanto ha ritenuto non ricorrano i presupposti previsti dal Codice, (vale a dire che il Presidente del Consiglio sia il principale responsabile della gestione della Società e/o l'azionista di controllo della Società).

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Comunicazione al mercato di documenti ed informazioni privilegiate

La Società ha dedicato particolare cura alla gestione interna e alla divulgazione delle informazioni che la riguardano, con particolare attenzione alle informazioni privilegiate.

Pertanto, anche a seguito della normativa afferente il cosiddetto "market abuse" e dei regolamenti attuativi della Consob, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una procedura interna per la gestione ed il presidio in forma sicura e riservata di queste informazioni, anche al fine di evitare la divulgazione selettiva, inadeguata o incompleta delle informazioni privilegiate; tale procedura è stata rivista a seguito della riorganizzazione aziendale avvenuta nell'ultimo trimestre dell'esercizio ed approvata in data odierna. Si precisa che per informazione privilegiata si intende un'informazione di carattere preciso che non sia stata resa pubblica, concernente direttamente ed indirettamente la Società o uno o più strumenti finanziari emessi dalla stessa e che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari della Società.

La Società, già nei primi mesi del 2007, ha dunque elaborato un codice interno per il trattamento delle suddette informazioni che regola il flusso informativo, le politiche e gli obblighi relativi alla diffusione delle informazioni privilegiate ai sensi dell'art. 181 T.U.F., allocando le competenze e responsabilità nelle diverse situazioni al fine di garantire la piena compliance in materia, anche alla luce dei numerosi soggetti che possono essere coinvolti o venire a conoscenza di tali informazioni.

In particolare, tale procedura, nel rispetto della normativa vigente, definisce le modalità e i termini della comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate, relative alla Società, alle sue controllate e agli strumenti finanziari emessi dalla stessa, nonché la comunicazione delle informazioni che le controllate forniscono a Risanamento ai fini dell'adempimento delle disposizioni sulle materie oggetto della procedura.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato curano la gestione e la comunicazione al pubblico e alle autorità delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Le comunicazioni alle autorità e al pubblico - inclusi gli azionisti, gli investitori, gli analisti e gli organi di stampa - vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione.

Gli Amministratori e i Sindaci della Società sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata per la relativa comunicazione all'esterno.

Gli stessi doveri di correttezza e riservatezza sono previsti per tutti i dirigenti e dipendenti, con particolare riferimento alle informazioni confidenziali e privilegiate.

Nel corso dell'esercizio 2010 è stata mantenuta una costante vigilanza per il rispetto del codice di condotta interno, adottato dalla Società nel 2007, in ottemperanza agli obblighi di legge, per il trattamento e la gestione in forma sicura delle informazioni privilegiate.

La conoscenza di detto codice di condotta interno è stata diffusa all'interno della struttura aziendale da parte dei soggetti responsabili.

Registro ai sensi dell'art. 115-bis T.U.F.

In conformità alle disposizioni vigenti (art. 115-bis T.U.F. e artt. 152-bis segg. Regolamento Emittenti) la Società, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2007 ha approvato la Procedura per la tenuta e aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate e quindi ha istituito il registro delle persone che hanno accesso alle informazioni di cui all'art. 114, 1° comma, T.U.F., in cui vengono inseriti i dati identificativi delle persone che, anche occasionalmente, per l'attività lavorativa o professionale o in ragione delle funzioni svolte hanno avuto accesso alle informazioni privilegiate, la ragione per cui la persona è stata inserita nel registro, la data di iscrizione e di aggiornamento. Sono state altresì individuate le persone che per la funzione svolta e il ruolo ricoperto hanno accesso in maniera costante alle informazioni privilegiate.

Il soggetto responsabile della tenuta, gestione e aggiornamento di tale registro è stato individuato nel corso del 2009 nell'avv. Umberto Tracanella.

A far data dal 18 febbraio 2010 l'incarico è stato affidato alla Direzione Affari Societari della Società che si avvale per lo svolgimento dello stesso della struttura ad essa facente capo.

Obblighi di comunicazione ai sensi dell'art. 114, comma 7, T.U.F. (Internal dealing)

L'art. 114, comma 7, T.U.F. prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione nella Società e i dirigenti della stessa che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della società, devono comunicare alla Consob e al pubblico le operazioni, aventi ad oggetto azioni emesse dalla Società o altri strumenti finanziari ad esse collegati, da loro effettuate, anche per interposta persona.

Tale comunicazione deve essere effettuata anche da chi detiene azioni in misura almeno pari al 10 per cento del capitale sociale o da ogni altro soggetto che controlla l'emittente quotato, dal coniuge non separato legalmente, dai figli, anche del coniuge, a carico, e, se conviventi da almeno un anno, dai genitori, parenti e affini dei citati soggetti nonché negli altri casi indicati dall'art. 152-sexies del Regolamento Emittenti.

Le operazioni oggetto di comunicazione sono quelle di acquisto, di vendita, di sottoscrizione o scambio di azioni o di strumenti finanziari collegati alle azioni, il cui importo complessivo, entro la fine dell'anno, sia uguale o superiore ai cinquemila Euro.

In conformità alla normativa vigente, la Società ha adottato un codice di comportamento che disciplina la procedura organizzativa diretta ad identificare i soggetti rilevanti, a determinare le modalità di comunicazione agli stessi dell'avvenuta loro identificazione ed a disciplinare i connessi obblighi informativi nei confronti della Società e del mercato.

A tal fine è stato individuato un soggetto responsabile del ricevimento, gestione e diffusione al mercato delle informazioni in esame; lo stesso viene individuato nella funzione Direzione Affari Societari della Società che si avvale della struttura alla stessa facente capo.

Ciascun soggetto identificato dalla Società è tenuto ad inoltrare al suddetto responsabile, secondo un'apposita procedura, le informazioni relative alle operazioni concluse al fine di consentirne la comunicazione al mercato e alla Consob nei termini previsti dalla normativa.

Privacy e Sicurezza

La funzione Personale e Organizzazione con l'ausilio della funzione Sistemi Informativi della Società si è occupata delle disposizioni normative in materia di trattamento e sicurezza dei dati personali.

La Società, già dotata di un Documento Programmatico della Sicurezza (DPS) che pianifica la sicurezza, disponibilità e integrità dei dati in azienda ovvero di dipendenti, collaboratori, clienti, utenti o fornitori in ogni fase e ad ogni livello (fisico, logico, organizzativo) ed individua le misure istituite per la gestione degli stessi, ha provveduto al processo di adeguamento annuale uniformandosi ad eventuali cambiamenti organizzativi, tecnologici e normativi ed ha continuato nel programma di formazione del personale previsto dalla legge.

La Società tramite la funzione Servizi Informativi provvede annualmente, anche con l'ausilio di consulenti esterni, al processo di adeguamento del Documento Programmatico della Sicurezza e dell'Allegato Tecnico ed all'esecuzione dei programmi di informazione e formazione del personale.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti il Comitato per il Controllo Interno, il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione non ha, invece, ritenuto di costituire un Comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore in quanto, alla luce dell'assetto proprietario, non sussiste il rischio di particolari difficoltà nel predisporre le proposte di nomina.

La prescrizione del Codice di assicurare una presenza maggioritaria di amministratori indipendenti nei Comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione è stata osservata con riguardo tutti i Comitati.

I Comitati hanno funzioni meramente propositive ed assistono il Consiglio di Amministrazione nelle istruttorie riguardanti le materie di rispettiva competenza.

Le decisioni di ciascun Comitato sono prese con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti. Delle riunioni di ciascun Comitato viene redatto un verbale a cura del segretario del Comitato.

I componenti i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e- ove necessario – possono avvalersi di consulenti esterni.

Ciascun Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività svolte.

Nella sotto indicata tabella sono riportate le remunerazioni spettanti ai componenti i Comitati

Comitato	n.ro membri	Compenso annuo Presidente	Compenso annuo a ciascuno degli altri membri
Per il Controllo Interno	3	20.000,00	20.000,00
Per la remunerazione	3	==	==
Operazioni Parti Correlate	3 2	20.000,00	20.000,00 10.000,00

6. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire un Comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore in quanto, alla luce dell' assetto proprietario, non sussiste il rischio di particolari difficoltà nel predisporre le proposte di nomina.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione è stato istituito per la prima volta in data 11 dicembre 2009. E' composto da tre membri, tutti amministratori non esecutivi e tutti indipendenti: Mario Massari (Presidente), Carlo Pavesi e Luca Arnaboldi.

Al Comitato per la Remunerazione l'attuale Consiglio ha attribuito le seguenti competenze:

- (i) presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- (ii) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulare al Consiglio raccomandazioni generali in materia

Nel corso del 2010 il Comitato ha tenuto n. 3 riunioni nel corso delle quali:

- ha formulato la propria proposta da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in relazione alla determinazione dei compensi del Presidente e del Vice Presidente. In tale circostanza gli amministratori per i quali veniva formulata proposta di remunerazione si sono astenuti, di volta in volta, dal partecipare alla riunione;

- ha definito gli obiettivi da porre alla base della componente variabile del compenso dell'Amministratore Delegato per i prossimi esercizi ed ha formulato la relativa proposta da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Alla riunione del Comitato del giorno 26 luglio 2010 ha partecipato, su invito del Comitato medesimo, un consulente allo scopo di fornire al Comitato quelle informazioni o dettagli richiesti per la trattazione della materia all'ordine del giorno.

Delle riunioni del Comitato per la remunerazione è stata redatta apposita verbalizzazione.

Il Comitato ha sottoposto le proprie proposte al Consiglio di Amministrazione per la relativa valutazione ed approvazione.

La presenza degli amministratori alle riunioni è riprodotta nella seguente tabella.

Nome e cognome	Numero presenze 2010	Percentuale
Mario Massari	3/3	100%
Luca Arnaboldi	3/3	100%
Carlo Pavesi	3/3	100%

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il compenso degli amministratori è determinato dall'Assemblea.

La remunerazione del Presidente, del Vice Presidente e dell'Amministratore Delegato è determinata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione sentito il parere del Collegio Sindacale.

La remunerazione dei componenti i vari comitati istituiti in seno al consiglio di amministrazione è determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il compenso spettante agli attuali amministratori è stato stabilito dall'assemblea di nomina del 16 novembre 2009 prevedendo un compenso annuo fisso per ciascun amministratore. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e di quelli facenti parte dei Comitati istituiti in seno al Consiglio è stata invece fissata dal Consiglio di Amministrazione.

Al presidente ed al Vice Presidente, oltre al compenso come amministratore, spetta unicamente un compenso fisso. Non si è infatti ritenuto opportuno vincolarne la remunerazione ai risultati della società, in considerazione della natura e dei compiti e delle funzioni agli stessi attribuite, non legati alla gestione corrente.

All'Amministratore Delegato spetta, oltre al compenso come amministratore, un compenso composto da una parte fissa e da una parte variabile legata al raggiungimento di obiettivi fissati dallo stesso Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale. Il Comitato per la Remunerazione ha definito gli obiettivi da porre alla base della componente variabile del compenso dell'Amministratore delegato per i prossimi esercizi ed ha sottoposto le proprie proposte al Consiglio di Amministrazione per la relativa valutazione ed approvazione nella riunione del 21 dicembre 2010.

Con riguardo ai compensi dei membri dei Comitati, il Consiglio ha attribuito a ciascun componente del Comitato per il Controllo Interno il medesimo compenso; ai tre componenti del Comitato Operazioni Parti Correlate il medesimo compenso, ridotto al 50% per i due ulteriori membri che operano solo per il caso di operazioni di maggiore rilevanza.

Non ha al momento attribuito compenso ai membri del Comitato per la remunerazione in considerazione della limitata attività richiesta.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

L'attuale Comitato per il Controllo Interno, è composto da tre membri, tutti non esecutivi ed indipendenti: Mario Massari (Presidente) Alessandro Cortesi e Ciro Cornelli, nominato in sostituzione del dimissionario Matteo Tamburini.

L'attuale composizione è in linea con la raccomandazione del Codice che prevede che almeno un componente possieda una esperienza di natura contabile e finanziaria, requisito in possesso di tutti i suoi membri e valutato dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina

Al Comitato per il controllo Interno il Consiglio di Amministrazione ha conferito funzioni di natura consultiva e propositiva con particolare riferimento alle questioni di controllo interno e al risk management.

Assiste, pertanto, il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nella periodica verifica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento al fine di monitorare la gestione adeguata dei rischi aziendali.

In particolare, al Comitato di Controllo Interno sono state attribuite tutte le funzioni previste dall'articolo 8 del Codice e riferisce al Consiglio, semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

In tale contesto funzionale, si coordina con il Collegio sindacale per scambiare tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Comitato ha dato inoltre il proprio parere sulle modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere con parti correlate, ciò fino all'entrata in vigore delle Nuove Procedure per le Operazioni con Parti Correlate adottate ai sensi di legge dalla società nel novembre 2010.

Il Comitato ha potuto accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato ha adottato un regolamento che disciplina il proprio funzionamento.

Il Comitato ha tenuto n. 5 riunioni nel corso del 2010 e n 1 riunione dall'inizio del 2011.

La presenza degli amministratori alle riunioni è riprodotta nella seguente tabella.

Nome e cognome	Numero presenze 2010	Percentuale
<i>In carica</i>		
Mario Massari	5/5	100%
Alessandro Cortesi	4/5	80%
Ciro Cornelli	2/2	100%
<i>cessati</i>		
Matteo Tamburini	3/3	100%

Alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno tenutesi nel corso del 2010 hanno partecipato, di volta in volta, su invito del Presidente del Comitato stesso, dipendenti esperti – inclusa la Società di Revisione, anch'essa con funzioni consultive, o altri soggetti terzi, come per es. il Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Il Comitato, inoltre, ha interagito con il Collegio Sindacale, scambiando informazioni sulle rispettive attività svolte, anche attraverso incontri periodici.

11. COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'attuale Comitato per Le Operazioni con Parti Correlate (Comitato OPC), nominato dal Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2010, in sede di approvazione delle Procedure per le Operazioni con Parti Correlate, è composto da tre membri, tutti non esecutivi ed indipendenti: Carlo PAVESI, Luca ARNABOLDI e Riccardo ZACCHIA.

I Consiglieri Alessandro CORTESI e Ciro CORNELLI, pure consiglieri non esecutivi ed indipendenti, integreranno il Comitato OPC per le attività e le funzioni relative alle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza.

Ai sensi della Procedura Risanamento OPC è affidata al Comitato OPC la competenza ad esprimere i pareri di cui al Regolamento emesso con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come modificata con Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010) (Regolamento Consob OPC). Il Comitato OPC è composto da tre amministratori indipendenti per le attività e le funzioni e, in particolare, per l'espressione dei pareri previsti in relazione alle operazioni con parti correlate di minore rilevanza. Viceversa per le attività, le funzioni e i pareri previsti per le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, il Comitato OPC è invece integrato con altri due amministratori indipendenti, per un totale di cinque componenti

Si segnala altresì che il Consiglio di Amministrazione del giorno 11 giugno 2010 aveva già provveduto ad istituire il Comitato per le Operazioni con parti Correlate nelle persone di Carlo Pavesi, Luca Arnaboldi ed Anna Maria Ruffo, tutti consiglieri indipendenti, affinché lo stesso esprimesse, come di fatto è avvenuto, in sede di approvazione della Procedura Risanamento OPC, il parere previsto dall'art. 4, comma 3, del Regolamento Consob OPC. Ai sensi di detta norma, infatti, "le delibere sulle procedure e sulle relative modifiche sono approvate previo parere favorevole di un comitato, anche appositamente costituito, composto esclusivamente da amministratori indipendenti".

Il Comitato OPC ha tenuto n. 3 riunioni nel corso del 2010 e nessuna riunione dall'inizio del 2011.

La presenza degli amministratori alle riunioni è riprodotta nella seguente tabella.

Nome e cognome	Numero presenze 2010	Percentuale
<i>In carica</i>		
Carlo Pavesi	3/3	100%
Luca Arnaboldi	3/3	100%
Riccardo Zacchia	1/1	100%
Alessandro Cortesi	==	==
Ciro Cornelli	==	==
<i>cessati</i>		
Anna Maria Ruffo	2/2	100%

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

In base a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione e monitoraggio dei principali rischi.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio di Amministrazione, che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, in modo che i principali rischi afferenti alla società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati. Con particolare riferimento al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria si veda quanto riportato nell'allegato 1) "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del TUF".

A tal fine il Consiglio si avvale del Comitato per il Controllo Interno, nonché del Preposto al Controllo Interno e della funzione di Internal Audit di cui quest'ultimo è responsabile, ai quali è stato affidato il compito principale di seguire la dinamica e l'adeguatezza, in termini di efficacia ed efficienza, del sistema di controllo interno del Gruppo Risanamento. Sia il Comitato che il Preposto al Controllo Interno interagiscono con il Collegio Sindacale e la società di revisione incaricata, scambiando informazioni sulle rispettive attività svolte, ai fini di un più efficiente funzionamento del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato

12.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE AL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Nell'ambito dell'attuazione del proprio sistema di controllo, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'unico amministratore esecutivo in carica quale Amministratore Incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno. Tale funzione è stata ricoperta nell'esercizio 2010 dall'Amministratore Delegato Claudio Calabi.

All'amministratore incaricato sono stati attribuiti (i) i compiti analiticamente descritti al punto 8.C.5. del Codice di autodisciplina, ai quali lo stesso ha dato esecuzione nell'esercizio 2010 avvalendosi dell'attività del Comitato per il Controllo Interno e del Preposto al Controllo interno (ii) nonché i conseguenti e opportuni poteri, anche per implementare le ulteriori iniziative e misure necessarie per una piena *compliance* alle previsioni di autoregolamentazione delle società quotate.

12.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO E INTERNAL AUDIT

Il Preposto al Controllo Interno, nominato dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno e su proposta dell'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno, è la Dott.ssa Paola Assi.

Il Preposto è gerarchicamente indipendente da responsabili di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza, ed ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

Il Preposto ha il compito di svolgere le mansioni previste dal Codice di Autodisciplina estendendo il proprio operato anche verso le principali controllate; in particolare, predisporre il piano di lavoro che viene sottoposto all'esame del Comitato per il Controllo Interno e verifica l'osservanza, l'efficacia e l'adeguatezza, sul piano operativo, dell'insieme di direttive, procedure e tecniche adottate dalla Società per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il Preposto al Controllo Interno si avvale, nello svolgimento della sua attività, della funzione di Internal Audit (affidata ad un soggetto esterno alla società, la signora Daniela Oggioni) di cui il Preposto è responsabile e relaziona periodicamente il Comitato per il Controllo Interno.

Si evidenzia che nell'esercizio 2010 nell'individuazione dei processi monitorati si è tenuto conto del particolare contesto di operatività del Gruppo, fortemente influenzato (i) dall'andamento negativo del settore immobiliare caratterizzato dalla prosecuzione della contrazione della domanda, da una flessione dei prezzi, dall'allungamento dei tempi di vendita e dal significativo rallentamento delle transazioni (ii) nonché dall'intervenuta notifica in data 17 luglio 2009, della richiesta di fallimento presentata al Tribunale di Milano dal Pubblico Ministero ed a seguito della quale in data 2 settembre 2009 Risanamento ha sottoscritto con i principali creditori finanziari un Accordo di Ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F. contestualmente approvando un Piano finanziario/ Industriale per il periodo 2009/2014, la cui fase esecutiva ha avuto avvio con il passaggio in giudicato del decreto di omologa dell'Accordo medesimo, intervenuto in data 19 dicembre 2009, nonché relativamente alla controllata Milano Santa Giulia Spa la notifica - avvenuta nel luglio 2010 - del sequestro preventivo dell'area in capo, inter alia, alla stessa, nell'ambito di un procedimento penale per supposti reati di natura ambientale.

Il Preposto al Controllo Interno, con l'ausilio della funzione di Internal Audit ha effettuato diversi test aventi ad oggetto le procedure operative sulla gestione della tesoreria, le procedure amministrative - contabili sulla gestione delle chiusure contabili e sulla predisposizione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché sulla gestione della fiscalità e le movimentazioni di conti correnti in essere presso Risanamento.

Nel corso dell'esercizio 2010, il Collegio Sindacale ha avuto periodici colloqui con il Preposto al Controllo Interno nel corso dei quali sono state fornite al Collegio le informazioni sull'attività svolta, con particolare riferimento all'evolversi e all'aggiornamento del Modello Organizzativo e ai test delle procedure amministrativo/contabili. Ha altresì riferito periodicamente del suo operato all'Amministratore esecutivo incaricato a sovrintendere alle funzionalità del sistema di controllo, e al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per le rispettive decisioni di competenza.

Il Preposto al Controllo Interno è anche componente dell'Organismo di Vigilanza, Organismo che nel corso del 2010 ha effettuato diversi controlli, come previsti nel piano di lavoro approvato il 28 luglio 2010.

12.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

Il sistema di controllo interno è stato rafforzato attraverso l'adozione del Modello Organizzativo di Controllo e Gestione ai sensi del D.lgs. 231/01, volto ad esplicitare

l'insieme delle misure e delle procedure preventive e disciplinari idonee a ridurre il rischio di commissione dei reati all'interno dell'organizzazione aziendale.

Fra le principali tipologie di reati che il modello intende prevenire vi sono:

- a) Reati in danno della Pubblica Amministrazione:
 - (i) indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un Ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un Ente pubblico (art. 24 D.lgs. 231/01)
 - (ii) Concussione e corruzione (art. 25 D.lgs. 231/01)
- b) Reati societari (art. 25-ter D.lgs. 231/01)
- c) Abusi di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato (art. 25-sexies D.lgs. 231/01)
- d) I reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies D.lgs. 231/01)
- e) I reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies D. Lgs. 231/01).
- f) I delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis D. Lgs. 231/01)

La società ha altresì aggiornato nel novembre 2010 il Codice Etico e di Condotta, volto ad indicare i valori ai quali Risanamento e le società controllate si ispirano nello svolgimento delle proprie attività (a titolo esemplificativo, onestà, correttezza, professionalità, collaborazione, nonché l'obbligo di riservatezza in capo ad amministratori, sindaci, dirigenti e dipendenti in ordine ai documenti e alle informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti) con una incisiva definizione del sistema sanzionatorio in caso di violazione dei principi in esso indicati. Tale Codice rappresenta una componente essenziale del Modello 231 ai fini della sua effettiva attuazione e rappresenta altresì uno dei presupposti per l'efficace funzionamento del sistema di controllo interno.

Alla luce delle modifiche strutturali che hanno comportato una riduzione del personale e delle strutture aziendali preposte alle diverse funzioni, la nuova composizione dell'organo amministrativo, l'ingresso nel capitale sociale di Risanamento di nuovi azionisti, l'introduzione da parte di Consob della nuova disciplina in materia di operazioni con parti correlate, nonché l'introduzione di nuove fattispecie di "reato presupposto", secondo le disposizioni della L. 94 del 15 luglio 2009, della L. 99 del 23 luglio 2009 e della L. 116 del 3 agosto 2009 - in materia di delitti di criminalità organizzata e di delitti contro l'industria e il commercio - si è proceduto a un adeguamento e a una revisione del Modello Organizzativo, previa rimappatura del documento di risk assessment e di gap analysis.

Il Nuovo Modello è stato quindi integrato con quanto emerso dall'attività di gap analysis. Il Modello Organizzativo è stato aggiornato anche alla luce della novella di cui al dlgs 106/2009 entrato in vigore lo scorso 20 agosto 2010.

Il compito di esaminare le procedure adottate e verificarne l'osservanza al fine di (i) accertare l'idoneità a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.lgs. 231/01 e di (ii) proporre l'adozione di nuove procedure laddove se ne riscontrasse la necessità, in modo da rendere il Modello sempre aggiornato alla realtà di Risanamento e di adeguare lo stesso ai cambiamenti che dovessero nel tempo intervenire in una realtà dinamica come quella della Società è assolto dall'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza è stato istituito sin dal 30 novembre 2006.

A seguito delle dimissioni dell'intero Organismo intervenute in data 23 febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina di un nuovo Organismo composto da:

Avv. Andrea Gottardo, Presidente
Prof. Alessandro Cortesi, componente effettivo
Dott.ssa Paola Assi, componente effettivo.

12.4 SOCIETA' DI REVISIONE

Il conferimento per la revisione contabile, che si riferisce alla verifiche del bilancio (separato e consolidato) e alle verifiche periodiche afferenti la regolare tenuta della contabilità, ad una società di revisione iscritta nell'apposito Albo tenuto dalla Consob spetta all'assemblea, che ne determina altresì il compenso. Dal 2007 l'assemblea nomina il revisore su proposta del Collegio Sindacale. In precedenza la proposta era effettuata all'assemblea dal Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale si limitava ad esprimere un parere motivato.

Il conferimento dell'incarico all'attuale revisore PricewaterhouseCoopers S.p.a., avvenuto sulla base dell'emendata disciplina, è stato deliberato dall'assemblea del 6 maggio 2008, per nove esercizi con durata sino alla assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

12.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La Legge sul Risparmio ha introdotto in capo ai vertici delle società profili di responsabilità di tipo personale strettamente correlati al processo di predisposizione dei documenti contabili societari.

In particolare, l'art. 154-bis T.U.F. impone i seguenti obblighi alle società quotate:

- identificazione e nomina di un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari cui sono attribuiti specifici obblighi e profili di responsabilità in materia di predisposizione dei documenti contabili societari e di ogni altra comunicazione relativa all'informativa contabile diffusa al mercato;
- obbligo in capo al Dirigente preposto di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- rilascio, a cura degli organi amministrativi delegati e del Dirigente preposto, di dichiarazioni e attestazioni scritte circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure predisposte, la corrispondenza dell'informativa contabile periodica ai libri e alle scritture contabili, la conformità dei rendiconti ai principi contabili internazionali, l'idoneità di tale informativa a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della Società e dell'insieme delle società incluse nel consolidamento, l'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione esposta nella Relazione sulla gestione, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

In ottemperanza ai dettami previsti dall'art. 154-bis del TUF il Consiglio di Amministrazione del 4 febbraio 2010 ha nominato a tale funzione il Dott. Silvio Di Loreto, dirigente della società con funzioni di responsabile in area amministrativa, dotato della necessaria competenza.

In occasione della nomina, il Collegio Sindacale ha sempre espresso per iscritto il proprio parere positivo, dopo aver verificato i requisiti di professionalità del Dirigente Preposto nonché i requisiti previsti dall'art. 147 quinquies del T.U.F.

Al Dirigente Preposto sono attribuite dalla legge – ribadite in sede di nomina – alcune specifiche competenze e responsabilità, di seguito sintetizzate per quanto di specifica applicazione alla società, tra cui:

- attestare con dichiarazione scritta che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infraannuale, siano corrispondenti alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili necessarie per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché ogni altro atto o comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente all'amministratore delegato, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e al bilancio semestrale abbreviato (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili dallo stesso predisposte nel corso del periodo cui si riferiscono; (ii) la corrispondenza dei documenti cui la relazione è allegata alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e della loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Risanamento e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento (iii) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti

13. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2007, sentito il parere del Comitato di Controllo Interno, aveva già dotato i principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate accogliendo le raccomandazioni contenute nell'Articolo 9 del Codice di Autodisciplina.

In data 25 novembre 2010, a seguito dell'emanazione della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come modificata con Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010) il Consiglio di Amministrazione ha adottato, previo parere favorevole del comitato, appositamente costituito, composto esclusivamente da amministratori indipendenti, le Procedure per le Operazioni con le Parti Correlate (Procedure Risanamento OPC), volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24.

Le Procedure Risanamento OPC definiscono le operazioni di “maggiore rilevanza” che devono essere preventivamente approvate dal Consiglio, con il parere motivato e vincolante del Comitato per le operazioni con parti correlate, e comportano la messa a disposizione del pubblico di un documento informativo.

Le altre operazioni, a meno che non rientrino nella categoria residuale delle operazioni di importo esiguo, sono definite “di minore rilevanza” e possono essere attuate previo parere motivato e non vincolante del suddetto comitato.

Le Procedure Risanamento OPC individuano, inoltre, i casi di esenzione dall'applicazione delle Procedure Risanamento OPC, includendovi in particolare le operazioni ordinarie

concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e le operazioni di importo esiguo.

L'attuazione e la diffusione delle Procedure tra le società del Gruppo è affidata a Presidio Organizzativo OPC, il quale ne garantisce inoltre il coordinamento con le procedure amministrative previste dall'art. 154 bis del D.Lgs 58/98.

Quanto agli Amministratori che abbiano nell'operazione un interesse, anche potenziale o indiretto, questi si astengono dal voto o si allontanano dalla riunione consiliare al momento della discussione e della deliberazione salvo la facoltà del Consiglio di disporre diversamente alla luce di specifiche circostanze del caso consentendo la partecipazione dell'Amministratore interessato alla discussione e al voto.

Nel corso dell'esercizio 2010 non sono state concluse operazioni con parte correlate.

14. NOMINA DEI SINDACI

Anche con riferimento alla nomina dei Sindaci la Società ha pienamente recepito, anche attraverso le necessarie modifiche statutarie (art. 21 dello Statuto), le disposizioni legislative e le raccomandazioni del Codice in tema di elezione e composizione del Collegio sindacale. La nomina del Collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente.

La lista, che reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di uno o più candidati, indica se la singola candidatura viene presentata per la carica di Sindaco effettivo ovvero per la carica di Sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'1% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Ogni azionista, gli azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate sommarie informazioni relative ai soci presentatori (con la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta), un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;

dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente.

Ai fini della nomina dei sindaci di cui al punto 2. del precedente comma, in caso di parità tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero in subordine dal maggior numero di soci.

Qualora venga presentata una sola lista o nessuna lista risulteranno eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, ovvero in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o in subordine il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti.

Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

I Sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario e agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

Nel corso del 2010 non sono pervenute dichiarazioni da parte degli interessati, in ordine al rispetto della soglia massima per il cumulo degli incarichi dei Sindaci in conformità a quanto previsto dalle apposite disposizioni in materia emanate da Consob.

15. SINDACI

Composizione e requisiti

Lo statuto della società prevede che il Collegio Sindacale si componga di tre sindaci effettivi e di due sindaci supplenti.

Gli attuali componenti del Collegio Sindacale, tutti nominati dall'assemblea del 30 aprile 2010 e che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, sono riportati nella seguente tabella:

Nome e cognome	Carica
Tiziano Onesti	Presidente
Paolo Gualtieri	Sindaco effettivo
Maurizio Storelli	Sindaco Effettivo
Maria Luisa Mosconi	Sindaco supplente
Francesco Marciandi	Sindaco supplente

Nessuno dei componenti è stato nominato dalla minoranza poiché, in occasione della nomina dell'organo di controllo, è stata presentata solo una lista da parte delle società (Tradim S.p.A. in liquidazione, Sviluppo Nuove Iniziative S.p.A. in liquidazione e Zunino Investimenti Italia in liquidazione) che congiuntamente detenevano la maggioranza del capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

In calce alla presente relazione viene riportato un breve curriculum vitae di ciascun sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

Nel corso del 2010 il Collegio ha tenuto n. 10 riunioni, di cui 5 nella composizione deliberata dall'Assemblea del 30 aprile 2010.

La presenza dei sindaci alle riunioni nel corso dell'esercizio 2010 è riprodotta nella seguente tabella

Nome e cognome	Numero presenze Riunioni Collegio Sindacale	Percentuale
<i>In carica</i>		
Tiziano Onesti	5/5	100%
Paolo Gualtieri	3/5	60%
Maurizio Storelli	10/10	100%
<i>cessati</i>		
Antonio Massimo Musetti	5/5	100%
Francesco Marciandi	5/5	100%

I Sindaci hanno, inoltre, partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio 2010. Il dettaglio delle loro presenze è riprodotto nella sotto indicata tabella

Nome e cognome	Numero presenze Riunioni CdA	Percentuale
<i>In carica</i>		
Tiziano Onesti	7/22	31%
Paolo Gualtieri	9/22	40%
Maurizio Storelli	26/30	86%
<i>cessati</i>		
Antonio Massimo Musetti	7/8	90%
Francesco Marciandi	7/8	90%

Tutti i Sindaci hanno dichiarato in sede di nomina di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, 3° comma, T.U.F. nonché i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal Decreto Ministeriale Grazia e Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000.

Con riferimento alle raccomandazioni previste dall'articolo 10 del Codice di Autodisciplina e, segnatamente, in materia dei criteri di indipendenza in capo ai Sindaci, Il Collegio ha verificato che i Sindaci sono in possesso dei requisiti di indipendenza anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori. Il Collegio ha altresì verificato che i Sindaci hanno agito con piena autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

Il Sindaco che, in occasione della verifica delle operazioni aziendali oppure nell'ipotesi in cui siano sottoposte al Consiglio di Amministrazione le operazioni significative di gestione, constatati di avere, per conto proprio o di terzi, un interesse in una determinata operazione della Società, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 39/2010 vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando il rispetto delle disposizioni normative in materia.

Nel rispetto di quanto previsto dal Codice, al fine di garantire un efficace svolgimento dei compiti dell'organo di controllo, il Collegio Sindacale si coordina con la funzione di internal audit, con il comitato per il controllo interno e con la Società di Revisione, mediante incontri e altri scambi di informazione periodici.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Nel corso del 2010 è stato avviato uno studio, anche tramite l'ausilio di professionisti esterni, volto alla ristrutturazione del sito internet della società. La nuova versione del sito sarà attivata entro la fine del corrente mese di marzo. Nell'ambito dello stesso sono state istituite apposite sezioni, facilmente individuabili ed accessibili, nelle quali saranno messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i soci, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Risanamento si attiva per garantire un costante dialogo con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme sulla circolazione delle informazioni privilegiate e delle procedure sulla circolazione delle informazioni confidenziali. I comportamenti e le procedure aziendali sono volti, tra l'altro, ad evitare asimmetrie informative, e ad assicurare effettività al principio secondo cui ogni investitore e potenziale investitore ha diritto di ricevere le medesime informazioni per assumere ponderate scelte di investimento.

Risanamento ha istituito la funzione di Investor Relations Manager affidata al Dott. Giuseppe Colli, dirigente della società, ed è inoltre prevista una apposita struttura dedicata alle "Comunicazioni e Relazioni Esterne", attualmente affidata in *out-sourcing* alla Società Imagebuilding S.r.l., che gestisce le comunicazioni interne ed esterne, in particolare con i media, nel rispetto della normativa vigente. In altri termini, coordina e sviluppa la politica della comunicazione al fine di sostenere l'attività della Società, anche attraverso i rapporti con i media, e predisporre la rassegna stampa con particolare attenzione a quanto pubblicato su temi che interessano Risanamento e i settori in cui opera, con risvolti nazionali e internazionali.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la Società, sovrintendono alle suddette funzioni.

17. ASSEMBLEE

Funzionamento e competenze

Il funzionamento dell'assemblea agli azionisti è disciplinato, in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva, dagli art. 8 e seguenti dello Statuto Sociale.

In particolare:

- l'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio è convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'assemblea è convocata mediante avviso, contenente le informazioni previste dalla vigente disciplina, pubblicato nei termini di legge:

- sul sito internet della società;

- ove necessario per disposizione inderogabile o deciso dagli amministratori, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ovvero sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e/o "Finanza e Mercati" e/o "Milano Finanza";

- con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.

Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e la terza convocazione.

Gli amministratori devono convocare l'assemblea entro trenta giorni dalla richiesta quando ne fanno domanda tanti soci che rappresentino almeno il cinque per cento del capitale sociale e nella domanda siano indicati gli argomenti da trattare. La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

L'assemblea è inoltre convocata negli altri casi previsti dalla legge con le modalità e nei termini di volta in volta previsti.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione; in sua assenza, nell'ordine dal Vice Presidente più anziano di nomina o, a parità, da quello più anziano di età, o, infine, da persona designata dall'assemblea stessa.

Spetta al Presidente dell'assemblea, il quale può avvalersi di appositi incaricati, di verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dei lavori, verificare i risultati delle votazioni.

L'assemblea, su proposta del Presidente, nomina un segretario e, occorrendo, due scrutatori scelti fra gli azionisti o i sindaci.

Le deliberazioni dell'assemblea sono constatate da verbale firmato dal Presidente, dal segretario ed eventualmente dagli scrutatori.

Nei casi di legge ed inoltre quando il Presidente dell'assemblea lo ritenga opportuno, il verbale è redatto dal notaio, designato dal Presidente stesso, che, in tal caso, funge da segretario.

L'assemblea si costituisce e delibera con le presenze e le maggioranze di legge;

Le deliberazioni dell'assemblea, prese in conformità della legge e del presente statuto, vincolano tutti i soci ancorchè non intervenuti, astenuti o dissenzienti.

L'assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi degli artt. 2364 e 2365 C.C. e può essere convocata anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale, purchè in Italia.

Diritto di intervento

Per l'intervento e la rappresentanza in assemblea valgono le norme di legge.

La notifica alla società della delega per la partecipazione all'assemblea può avvenire anche mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione.

Svolgimento

L'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea con attenzione al diritto di ciascun socio a prendere la parola sugli argomenti in discussione viene garantito dal Presidente il quale constata il diritto di intervento, anche per delega, accerta la presenza dei quorum costitutivi e deliberativi, dirige e regola la discussione nonché stabilisce l'ordine e le modalità delle votazioni proclamandone l'esito.

A tal fine il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'Assemblea la cui assistenza non è necessaria quando per la redazione del verbale dell'Assemblea sia designato un notaio.

Il verbale dell'Assemblea Straordinaria è, come previsto dalla legge, redatto da un notaio designato dal Presidente.

La società non ha adottato un regolamento assembleare in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al Presidente dell'assemblea mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento dell'assemblea

Altri diritti degli azionisti e modalità del loro esercizio

Lo statuto della società non attribuisce agli azionisti diritti ulteriori a quelli spettanti per legge né disciplina modalità per il loro esercizio diverse da quelle previste dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Come noto il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 (“Attuazione della direttiva 2007/36/CE, relativa all’esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate”) ha introdotto nuove disposizioni normative applicabili agli emittenti azioni quotate in mercati regolamentati, alle quali la nostra società ha, in parte, l’obbligo di adeguarsi, ed, in parte, la facoltà di cogliere le nuove opportunità ritenute rispondenti alle esigenze aziendali e dell’azionariato.

L’Assemblea Straordinaria dello scorso 30 ottobre 2010 ha già deliberato le modifiche statutarie riconducibili al necessario adeguamento alle novità legislative.

Tra le altre opportunità offerte dalla normativa e rimesse all’autonomia statutaria, il Consiglio di Amministrazione, dopo una attenta valutazione della rispondenza delle stesse alle attuali esigenze aziendali e dell’azionariato, ha ritenuto al momento di non apportare allo Statuto sociale le modifiche volte a consentire l’espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, o ad introdurre la facoltà di identificare “in qualsiasi momento e con oneri a proprio carico” i propri Azionisti, attraverso gli intermediari, atteso tra l’altro che gli Azionisti possono comunque vietare la comunicazione dei propri dati identificativi; non si è inoltre ritenuto opportuno al momento di proporre l’introduzione di diritti a dividendi maggiorati.

Il Consiglio di Amministrazione ha invece deliberato in data odierna di sottoporre alla prossima Assemblea degli Azionisti alcune modifiche statutarie che prevedano: (i) l’introduzione della possibilità per il Consiglio di Amministrazione di stabilire di volta in volta, qualora ne ravvisi l’opportunità, che l’Assemblea degli Azionisti si tenga in un’unica convocazione; (ii) l’introduzione della facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire di volta in volta, tenuto conto della composizione e delle esigenze dell’azionariato, qualora ne ravvisi l’opportunità, che la società designi un rappresentante al quale i soci possano attribuire le deleghe; (iii) nonché alcune modifiche allo Statuto in materia di operatività con le parti correlate, connesse all’emanazione della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come modificata con Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010) ed alle procedure adottate in data 25 novembre 2010 dalla società, in attuazione dello stesso.

18. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Si segnala che nel corso dell’esercizio 2010 le controllate Milano Santa Giulia S.p.A., Sviluppo Comparto 3 S.r.l. e MSG Residenze S.r.l., ai sensi e per le finalità di cui al D.Lgs. 231/200, hanno adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo, modello redatto in conformità a quello adottato dalla Capogruppo Risanamento, contenente una parte generale, relativa alle tematiche inerenti alla vigenza ed applicazione del D.Lgs. 231/01, il codice sanzionatorio da applicarsi in caso violazioni dei canoni di condotta del Modello ed una parte speciale riferita alle varie categorie di reati previsti da tale decreto quale presupposto per la responsabilità amministrativa delle società e degli enti. Nella redazione del Modello si è inoltre avuto particolare riguardo alle aree di rischio tipiche per le società, con particolare riferimento alle tematiche ambientale e di appalto, valutato con l’ausilio di consulente legale penalista allo scopo incaricato.

Le sopra richiamate società controllate hanno altresì provveduto alla nomina dell'Organismo di Vigilanza, nelle persone di:

- l'avv. Avv. Andrea Gottardo, nella qualità di Presidente
- l'avv. Gabriele Spada
- il Dott. Marco Pulsoni

ed hanno individuato, altresì, nella persona della Dott.ssa Paola Assi il referente di Gruppo, per coadiuvarne le attività.

19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Le informazioni relative ad eventuali cambiamenti verificatisi nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell'esercizio 2010 sono riportate nel corpo della presente relazione.

Allegato 1

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del TUF

Alla luce di quanto sopra il sistema di controllo interno si è arricchito delle procedure amministrativo contabili - il **“Modello di Controllo Contabile di Gruppo”** - emesse dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari con l'ausilio di professionisti esterni e il supporto della funzione di Internal Audit, con l'obiettivo di definire le linee di indirizzo che devono essere applicate nell'ambito di Risanamento S.p.A. e del Gruppo con riferimento agli obblighi derivanti dall'art. 154-bis del TUF in tema di redazione dei documenti contabili societari.

Il Modello di Controllo Contabile rappresenta l'insieme delle regole e delle procedure aziendali attuate dal Gruppo Risanamento al fine di consentire, tramite l'identificazione e la gestione dei principali rischi legati alla predisposizione e alla diffusione dell'informativa finanziaria, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di veridicità e correttezza dell'informativa stessa. E' stato elaborato in coerenza con il Codice Etico adottato da Risanamento S.p.A. e si applica a tutte le Funzioni /Direzioni aziendali di Risanamento S.p.A. e delle principali società controllate incluse nel perimetro di consolidamento, che gestiscono i processi aziendali che concorrono, in misura rilevante, alla formazione e/o al controllo dell'informativa contabile del Gruppo.

Il Modello di controllo contabile di gruppo di Risanamento è caratterizzato dai seguenti elementi:

a) ambiente generale di controllo

Con riferimento al proprio ambiente di controllo il Gruppo Risanamento (i) identifica i principi e i valori aziendali nel proprio Codice Etico (ii) definisce i ruoli e le responsabilità attraverso l'organigramma aziendale, il Manuale organizzativo, le Disposizioni Organizzative; (iii) documenta e comunica gli obiettivi e gli standard dei processi di formazione e predisposizione dell'informativa finanziaria attraverso il Modello di Controllo Contabile di gruppo, il Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/01, la procedura per la gestione delle informazioni privilegiate;

b) risk assessment amministrativo contabile

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi legati all'informativa contabile e finanziaria è svolto periodicamente dal Dirigente Preposto, con il supporto della funzione Internal Audit e condiviso con l'Amministratore Esecutivo Incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno. Il processo in esame ha lo scopo di verificare l'aggiornamento dell'elenco delle società controllate significative, incluse nell'area di consolidamento, e dei relativi processi aziendali ritenuti rilevanti, nonché delle connesse procedure amministrativo contabili.

Il processo di Risk assessment si articola nelle seguenti attività: (i) analisi del bilancio ovvero bilancio semestrale abbreviato al fine di individuare le principali voci di bilancio/aree contabili a rischio e i correlati processi amministrativi rilevanti (ii) individuazione, per ciascuna voce di bilancio considerata rilevante, delle Legal Entities significative (iii) individuazione dei processi/flussi contabili alimentanti voce di bilancio / informazione finanziaria rilevanti e dei relativi controlli a presidio dei rischi individuati (iv) comunicazione alle Funzioni coinvolte delle aree di

intervento rispetto alle quali è necessario monitorare l'efficacia e l'operatività dei controlli.

A seguito di tali attività, qualora siano individuate voci contabili correlate a processi non disciplinati, in tutto o in parte, dal corpo delle procedure amministrativo contabili di Risanamento o di una Società controllata rilevante, il Dirigente Preposto ne dà comunicazione ai responsabili delle Direzioni / Funzioni interessate e concorda con gli stessi gli interventi necessari.

c) Corpo procedurale

Il corpo delle Procedure definito dal Gruppo Risanamento è costituito essenzialmente dai seguenti documenti:

1. Procedure amministrativo-contabili di Gruppo, che definiscono le responsabilità e le regole di controllo cui attenersi nella gestione amministrativo-contabile, con particolare riferimento alle attività di chiusura periodica della contabilità;
2. Matrici dei controlli amministrativo-contabili, che descrivono le attività di controllo, implementate in ciascun processo amministrativo-contabile, selezionato a seguito dell'attività periodica di Risk Assessment, e ne individuano i relativi responsabili;
3. Linee Guida Operative e Procedure operative, che definiscono responsabilità, attività e modalità di gestione, in termini di autorizzazione, esecuzione, controllo e formalizzazione, relativamente ai processi ritenuti rilevanti;
4. Calendario delle attività di chiusura, finalizzato alla definizione delle tempistiche di elaborazione del processo di chiusura contabile e di redazione del Bilancio separato, dei Reporting Package e del Bilancio consolidato di Gruppo.

Nell'ambito della gestione del processo di controllo contabile risultano coinvolti i seguenti soggetti:

- Il Dirigente Preposto alle scritture contabili, con il supporto dell'Internal Audit e del Preposto al controllo interno, ai fini dell'attestazione ex art. 154-bis, comma 5, del TUF, ha provveduto periodicamente ad informare l'organo amministrativo circa l'esito delle attività di monitoraggio del sistema di controllo interno;
- il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;
- l'Amministratore Esecutivo Incaricato di sovrintendere al controllo interno ha provveduto ad identificare i principali rischi aziendali, sottoponendoli all'esame del Consiglio di Amministrazione e ad attuare gli indirizzi del Consiglio attraverso la gestione del sistema di controllo interno;
- il Comitato per il Controllo Interno ha svolto funzioni propositive con riferimento alle procedure organizzative interne da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione, esaminato il piano di lavoro predisposto dal Preposto al Controllo Interno, nonché, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, valutato il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- i Direttori Generali e i Responsabili di Direzione/Funzioni hanno assicurato l'efficace attuazione e osservanza del Modello contribuendo all'aggiornamento dei relativi strumenti operativi;

- il Collegio Sindacale, ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;
- l'Organismo di Vigilanza si è interfacciato con le altre funzioni coinvolte, nell'ambito delle proprie attribuzioni, per lo scambio di informazioni ritenute rilevanti.

In particolare, si sono tenuti incontri tra l'Organismo di Vigilanza, il Comitato per il Controllo Interno, il Collegio Sindacale e la società esterna incaricata della revisione anche ai sensi della normativa sulla "revisione legale dei conti" di cui al D.Lgs. 39/2010.

L'aggiornamento, la verifica e la valutazione periodica circa l'adeguatezza, operatività ed efficacia del Modello di Controllo Contabile del Gruppo Risanamento si articola nelle seguenti fasi:

- Supervisione continua, da parte dei responsabili di Direzione/Funzione/Società attraverso, a titolo esemplificativo, la verifica della corretta applicazione delle procedure amministrativo-contabili di Gruppo e dell'aggiornamento delle matrici dei controlli amministrativo-contabili esistenti;
- Independent testing, svolto dalla funzione Internal Audit e finalizzato a valutare l'effettiva operatività dei controlli in essere. L'attività di testing è svolta sulla base del Piano di Audit generale predisposto dalla funzione competente, rivisto dal Preposto al Controllo Interno e condiviso con il Comitato di Controllo Interno e il Collegio Sindacale;
- Monitoraggio, svolto dal Dirigente Preposto sulla base sia dell'informativa ricevuta dai responsabili dell'attività di supervisione, sia dei report dell'attività di Audit, al fine di verificare l'aggiornamento del corpo procedurale e l'effettiva attuazione dei controlli identificati attraverso le procedure amministrativo-contabili.

L'attività di valutazione e di monitoraggio del Sistema di Controllo e delle procedure amministrativo-contabili viene svolta con cadenza almeno semestrale, in occasione della predisposizione del Bilancio annuale e della Relazione semestrale (cfr paragrafo "Dirigente Preposto al controllo interno").

Nel corso dell'esercizio in esame vi è stata una significativa attività di aggiornamento/implementazione delle procedure in essere, sia amministrativo contabili ex dlgs 262/2005 che dlgs 231/2001.

Consiglio di Amministrazione										Comitato controllo int		Comitato remuner		Comitato OPC	
carica	componente	in carica dal	in carica fino a	lista (M/m)*	esecut	non esecut	indip da Codice	indip da TUF	% **	***	**	***	**	***	**
Presidente	Vincenzo Mariconda	16-nov-09	31-dic-11	M		X	X	X	100						
AD	Claudio Calabi	16-nov-09	31-dic-11	M	X		X	X	100						
Vice presidente	Mario Massari	16-nov-09	31-dic-11	M		X	X	X	90	X	100%	X	100%		
Amm.re	Luca Arnaboldi	16-nov-09	31-dic-11	M		X	X	X	80			X	100%	X	100%
Amm.re	Ciro Cornelli	16-nov-09	31-dic-11	M		X	X	X	93	X	100%			X	
Amm.re	Alessandro Cortesi	16-nov-09	31-dic-11	M		X	X	X	73	X	80%			X	
Amm.re	Massimo Mattera	16-nov-09	31-dic-11	M		X	X	X	60						
Amm.re	Carlo Pavesi	16-nov-09	31-dic-11	M		X	X	X	76			X	100%	X	100%
Amm.re	Matteo Tamburini	16-nov-09	31-dic-11	M		X			60		100&				
Amm.re	Riccardo Zacchia	30-ott-10	31-dic-11	-		X	X	X	80					X	100%
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO															
Amm.re	Annamaria Ruffo	16-nov-09	28-lug-10	M		X	X	X	93					X	67%
QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA: 2,5%															
N. riunioni svolte durante l'esercizio 2010										CDA	CCI	REMUN	OPC		
										30	5	3	3		

NOTE

* in questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m)

**in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CDA e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato)

*** in questa colonna è indicata con una X l'appartenenza del componente del CDA al comitato

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

Vincenzo Mariconda – Si laurea nel 1967 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con il Prof. Piero Schlesinger svolgendo una tesi sul tema “Del Conflitto di interessi tra rappresentante e rappresentato” conseguendo il massimo dei voti con lode. Sostiene il concorso per uditore giudiziario a pochi mesi dalla laurea e ne risulta vincitore a soli 24 anni. Per la specializzazione dimostrata nella materia contrattuale societaria, del diritto d'autore e della concorrenza sleale è assegnato immediatamente alla prima sezione civile del Tribunale di Milano che si occupa di detta materia. Nel corso degli anni '70 collabora presso la cattedra di Istituzioni di Diritto Privato della facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica, conseguendo nell'anno accademico 1974/1975 la carica di supplente e ottenendo negli anni successivi l'incarico di insegnamento. Nel 1981 è eletto al Consiglio superiore della Magistratura dove rimane fino al 1986. Viene quindi assegnato alla prima sezione civile della Corte d'Appello, ma pochi mesi dopo decide di lasciare la magistratura per dedicarsi all'attività di insegnamento universitario e post-universitario, acquisendo fama in tutta Italia per i suoi corsi di preparazione post universitaria destinati ad aspiranti magistrati, procuratori legali e notai. Insegna attualmente presso l'Università del Sacro Cuore di Milano dove è titolare dell'insegnamento di Diritto privato presso la Facoltà di Economia e Commercio.

Mario Massari – Si laurea in Economia Aziendale presso l'Università L. Bocconi di Milano. Dal 1996 è titolare della Cattedra di Finanza Aziendale nella stessa Università. Dal 2004 al 2007 è stato Direttore dell'Istituto di Amministrazione, Finanza e Controllo, sempre nell'Università L. Bocconi. In passato è stato titolare della Cattedra di Tecnica Industriale presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Milano. E' Vice Direttore della Rivista La Valutazione delle Aziende. E' autore di note pubblicazioni nazionali e internazionali su finanza aziendale, M&A e valutazione delle imprese. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti per la circoscrizione del Tribunale di Milano e nel Ruolo dei Revisori Ufficiali dei Conti. Inoltre, è iscritto all'Albo dei consulenti tecnici del giudice (Tribunale Civile e Penale di Milano) per le seguenti specialità: Valutazione delle aziende, Finanza aziendale e Mercato mobiliare. E' stato consulente economico del Comitato Direttivo della Borsa Valori di Milano, su tematiche afferenti le valutazioni peritali (dal 1980 fino al 1992), e consulente della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) su temi aziendali, finanziari e societari.

Claudio Calabi – Si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino. Ha ricoperto le seguenti cariche: Direttore generale di Mezzera S.p.A. (1981-1985); Amministratore Delegato e Direttore Generale di Orlandi S.p.A. (1985-1987); Amministratore Delegato di Jucker S.p.A. (1987-1992); Amministratore Delegato e Direttore Generale di Grassetto S.p.A. (1992 – 1994); Amministratore Delegato e Direttore Generale della RCS Editori S.p.A. (1995 -2000); Amministratore Delegato di Camuzzi Gazometri S.p.A.(2001-2004); Amministratore Delegato de I Viaggi del Ventaglio, Amministratore Delegato di Livingston Aviation Group S.p.A. e Lauda Air S.p.A., Amministratore Delegato di Camuzzi International S.A. (2004 – 2005); Amministratore Delegato de Il Sole 24 Ore S.p.A., Amministratore dell'Agenzia giornalistica ANSA, Membro del Comitato Esecutivo WAM - Associazione Mondiale dei quotidiani - (2005- 2009).

Luca Arnaboldi – Si laurea in Giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano nel 1984 conseguendo il massimo dei voti. E' professore a contratto presso l'Università Carlo Cattaneo (LIUC) di Castellanza in materia di diritto industriale. E' Senior Partner di Carnelutti Studio Legale Associato, associazione professionale fondata nel 1899 che conta un centinaio di professionisti fra la sede di Milano e l'ufficio affiliato di Roma. Negli anni novanta ha esercitato la professione a New York (USA) e nel periodo 2003-2005 è stato nel Management Committee globale di uno dei principali studi legali nordamericani. Concentra la propria attività professionale da oltre vent'anni nel campo della consulenza legale societaria per banche, investitori finanziari e per gruppi multinazionali, con particolare enfasi sulle operazioni straordinarie, anche nel settore immobiliare. E' Revisore Contabile e Ufficiale di

complemento in congedo della Guardia di Finanza. Attualmente è componente effettivo dell'Organo di Vigilanza di MIP Politecnico di Milano e Consigliere di Amministrazione di Esaote S.p.A. dal 2006.

Ciro Piero Cornelli – Si laurea in Economia Aziendale presso l'università L. Bocconi di Milano nel 1985. E' iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1986 ed è Revisore Contabile. Ha esercitato, e tuttora esercita, la professione di Dottore Commercialista nell'ambito dei seguenti studi: Studio Tributario Valenti (1985-2004); Studio Legale e Tributario LCM -Lega Colucci Morri e Associati (2004-2005); Studio Legale e Tributario Morri & Associati (dal 2006). Vanta 23 anni di esperienza professionale, con particolare riguardo alle seguenti aree: (i) consulenza societaria, contabile e fiscale a favore di imprese industriali, commerciali, finanziarie e immobiliari; (ii) contenzioso tributario; (iii) operazioni di M&A; (iv) operazioni straordinarie di riorganizzazione aziendale (fusioni, scissioni, conferimenti). Ha rivestito, e tuttora riveste, cariche in seno al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale di numerose società.

Alessandro Cortesi – Si laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano. E' professore ordinario di Economia Aziendale presso l'Università Cattaneo – LIUC di Castellanza, dove è titolare dei corsi di Contabilità e di Analisi di bilancio e direttore del corso di Laurea specialistica in “Amministrazione Aziendale e libera professione”. E' partner fondatore della società Partners S.p.A. di Milano, dove svolge attività di consulenza su temi di “Bilancio”, di “pianificazione strategica”, di “ristrutturazione strategica e finanziaria” e di “acquisizioni” di imprese operanti nei settori manifatturiero, dei servizi e bancario. E' iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale civile e penale di Milano. Ha svolto inoltre incarichi per conto della Procura della Repubblica di Monza e per il Tribunale di Busto Arsizio. E' consigliere di Amministrazione di Brugola Industriale S.p.A. e di Brugola S.r.l. E' Consigliere di sorveglianza della Bonollo Distillerie S.p.A. E' Presidente del Collegio Sindacale di SNAI S.p.A. e di PGG Univer S.p.A. (Gruppo PPG); sindaco de I Pinco Pallino S.p.A, di Aureo Gestioni S.g.r.p.a., di PBF S.r.l. E' autore di numerose pubblicazioni sui temi del bilancio d'esercizio e delle acquisizioni di imprese.

Massimo Mattera – Si laurea a Roma nel 1968 conseguendo il massimo dei voti con lode. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1975 ed è anche Revisore Ufficiale dei Conti. Professionalmente si è formato all'interno del Gruppo IMI sin dal 1969 dove ricopre nel tempo le seguenti funzioni: Responsabile della sede Regionale di Firenze (1985- 1989); Responsabile della sede Regionale di Milano e coordinatore delle sedi Regionali del Nord (1989- 1990); Responsabile della Direzione Crediti e membro della Direzione Generale (1992-1998); Capo della Direzione Corporate (1998-2002); Responsabile della Direzione Group Credit Management, Amministratore di IMI Investimenti (2002-2007); Responsabile della sede secondaria di Roma. Ha ricoperto 21 incarichi consiliari in Società del Gruppo IMI ed esterne ed è tuttora Consigliere Membro del Comitato Esecutivo della Cassa di Risparmio di Civitavecchia e Consigliere di Banca IMI. Nel 2007 è stato Membro effettivo del Comitato Crediti di Intesa Sanpaolo. Dal gennaio 2009 fa parte del Comitato Esperti della Cassa Depositi e Prestiti.

Carlo Pavesi – Si laurea in Giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano nel 1988. Svolge la professione di avvocato civilista specializzato nel diritto commerciale, societario e bancario in Milano. E' relatore a convegni in materia di diritto societario e antitrust. E' iscritto all'Albo degli Avvocati di Milano dal 1991. E' stato membro del Consiglio di Amministrazione di Società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A. (2004-2007); del Credito Bergamasco (1999-2005); della Società Cartiere Burgo S.p.A. (2003-2004). Nel 2003 ha fondato lo Studio Legale Associato Pavesi Gitti che, successivamente, nel 2004, ha assunto la denominazione di Studio Legale Pavesi Gitti Verzoni.

Matteo Tamburini – Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna nel 1980, iscritto al Registro dei Revisori Contabili ed all'Albo dei Dottori Commercialisti di Bologna. Dal 1988 è socio dello Studio Gnudi. Ha acquisito specifiche competenze in materia di (i) pianificazione fiscale interna ed internazionale (ii) negoziazione e redazione di contratti relativi ad operazioni di M&A (iii) diritto societario (iv) contenzioso tributario (v) pratiche turn around (vi) assistenza alla quotazione in Borsa. E' membro del Consiglio di Amministrazione di numerose società, tra le quali la quotata Beghelli SpA. E' membro del Collegio Sindacale di numerose società.

Riccardo Zacchia – Si laurea in Giurisprudenza, con lode, presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" nel 1983. Iscritto dal 1986 all'Ordine degli Avvocati di Roma e' patrocinante in Cassazione dal 1998. Ha fondato nel 1986 lo Studio Paparazzo, Bignardi & Zacchia, ed e' titolare di uno Studio individuale, in Roma, dal 2002. Lo Studio è specializzato in Diritto Civile, con particolare riferimento alle aree contrattuale, fallimentare e societaria, e svolge sia attività di consulenza stragiudiziale sia di assistenza nel contenzioso.

Allegato 3

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	
Presidente	Tiziano Onesti	30 aprile 2010	31 dicembre 2012	M	X	5/5	
Sindaco effettivo	Paolo Gualtieri	30 aprile 2010	31 dicembre 2012	M	X	3/5	
Sindaco effettivo	Maurizio Storelli	30 aprile 2010	31 dicembre 2012	M	X	10/10	
Sindaco Supplente	Maria Luisa Mosconi	30 aprile 2010	31 dicembre 2012	M	X	0/0	
Sindaco supplente	Francesco Marciandi	30 aprile 2010	31 dicembre 2012	M	X	0/0	
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----							
	Cognome Nome						
Sindaco Effettivo	Antonio Massimo Musetti	2 maggio 2007	31 dicembre 2009	M	X	5/5	
Sindaco Effettivo	Francesco Marciandi	30 aprile 2010	31 dicembre 2012	M	X	5/5	
Sindaco Supplente	Giampiero Tamburini	2 maggio 2007	31 dicembre 2009	M	X	0/0	
Sindaco Supplente	Laura Beretta	2 maggio 2007	31 dicembre 2009	M	X	0/0	
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 10							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae di ciascun sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

Tiziano Onesti – Si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma. Si abilita alla professione di Dottore Commercialista nel 1986. E' iscritto al relativo Albo dal 1988. E' iscritto nel Registro dei Revisori Contabili dal 1995. E' iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici di Ufficio (CTU) del Tribunale Civile di Roma e all'Albo dei Periti del Tribunale Penale di Roma. E' docente e coordinatore della scuola di formazione per praticanti Dottori Commercialisti "Aldo Sanchini". Ha svolto e svolge incarichi di consigliere d'amministrazione, sindaco, revisore dei conti e liquidatore. E' consulente economico-aziendale di alcune imprese italiane ed estere, soprattutto in materia di valutazione di aziende e di rami di aziende interessate da operazioni straordinarie; svolge inoltre attività di consulenza in materia di riorganizzazione aziendale, di assetti di governance (coordinamento e controllo) per soggetti pubblici e privati. Svolge attività di consulenza in procedimenti civili e penali aventi ad oggetto controversie o reati in materia finanziaria. E' Professore ordinario di Economia Aziendale (dal 1999) presso l'Università degli studi di Roma Tre dove è titolare del corso di Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche. È Professore di Contabilità e Bilancio presso la Facoltà di Economia della Libera Università Internazionale degli Studi Sociali – LUISS Guido Carli di Roma (2005). E' autore di pubblicazioni su tematiche economico-aziendali e di bilancio.

Paolo Gualtieri – Si laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli studi di Napoli. È avvocato, iscritto all'Albo di Milano, consulente di numerose banche ed intermediari finanziari italiani ed esteri ed enti per problemi di economia finanziaria emodibile, e di natura societaria. E' iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Milano. E' professore ordinario di Economia degli intermediari Finanziari nella Facoltà di Scienze Bancarie e Finanziarie e Assicurative all'Università Cattolica di Milano. Ha pubblicato numerosi volumi e saggi in materia di economia degli intermediari e dei mercati finanziari.

Maurizio Storelli – Si laurea in Economia e commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1987. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano dal 1990 e nel Ruolo dei Revisori Contabili dal 1995. Esercita la libera professione in Milano dal 1990 nel campo della consulenza fiscale, societaria e di bilancio; sindaco di società commerciali, tra cui una quotata al Mercato Telematico Azionario di Milano; collabora con le sezioni seconda e ottava civile del Tribunale di Milano, assumendo incarichi di curatore fallimentare, perito ex art. 2343 c.c. e consulente tecnico del giudice.

Francesco Marciandi – Si laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano in data 14 luglio 1993 con il massimo dei voti. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano ed al Registro dei Revisori Contabili. Dall'anno 1993 svolge la propria attività professionale nei seguenti ambiti: consulenza in diritto societario e contrattuale; consulenza in diritto tributario; assistenza e amministrazione societaria; patrocinio nel processo tributario; consulenza in diritto fallimentare; perizie estimative di società; revisione contabile; controllo legale dei conti; dall'anno 1999 ricopre l'incarico di sindaco in società quotate; dall'anno 2003 è presidente di primaria società per azioni immobiliare internazionale.

Maria Luisa Mosconi – Si laurea in economia aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano nel 1988. Si abilita alla professione di Dottore Commercialista nel 1990. E' iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti – ordine di Milano – dal 1992. E' iscritta al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. E' iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice presso il Tribunale di Milano. Cultore della Materia nell'insegnamento di Finanza Aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi. Svolge attività di Dottore Commercialista con particolare riferimento alle

procedure concorsuali e alla consulenza relativa a ristrutturazione e crisi aziendale, nonché alle perizie di stima.

**CONFRONTO TRA LA GOVERNANCE DI RISANAMENTO E
LE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE**

Codice	RISANAMENTO
<p>1.P.1. l'Emittente è guidato da un Consiglio di Amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni</p>	<p>Lo statuto (art. 17). Prevede che il Consiglio di amministrazione si debba riunire, di regola, almeno ogni trimestre.</p> <p>Nel corso del 2010 il Consiglio si e' riunito 30 volte. In tali occasioni l'Amministratore Delegato ha riferito al Consiglio ed al Collegio sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sulle maggiori operazioni effettuate dalla società o dalle società controllate.</p>
<p>1.P.2. Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Coerentemente con tale obiettivo, gli amministratori, nello svolgimento dell'incarico, tengono anche conto delle direttive e politiche definite per il gruppo di cui l'emittente è parte nonché dei benefici derivanti dalla appartenenza al gruppo medesimo</p>	<p>Consiglio di Amministrazione persegue l'obiettivo della creazione di valore per la generalità degli azionisti. A tal fine la presenza di 9 amministratori non esecutivi e di 8 consiglieri indipendenti ai sensi del Codice è garanzia del fatto che non vi siano influenze dominanti nell'adozione delle decisioni ed assicura la più ampia autonomia di giudizio con particolare riferimento ai casi di potenziale conflitto di interessi.</p> <p>La documentazione contenente gli elementi utili per la discussione e le deliberazioni viene trasmessa a consiglieri e sindaci, salvo eccezionali casi di urgenza e di particolare riservatezza, nei giorni precedenti le riunioni. Con specifico riferimento alla governance del Gruppo, Risanamento S.p.A. esercita l'attività di direzione e coordinamento, qualificata ai sensi dell'art. 2497 bis dalle società italiane controllate direttamente ed indirettamente. Tale attività consiste nella indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella definizione ed adeguamento del sistema di controllo interno e del modello di governance e degli assetti societari, nell'emanazione di un Codice di Condotta adottato a livello di Gruppo e nella elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie di e comunicazione. Inoltre il coordinamento di Gruppo prevede la gestione accentrata, tramite funzioni dedicate, dei servizi di tesoreria, societari ed amministrativi e di internal audit. La direzione e coordinamento a livello di Gruppo consente alle società controllate, che rimangono pienamente depositarie della propria autonomia gestionale ed operativa, di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.</p>
<p>1.C.1 Il consiglio di amministrazione:</p> <p>a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, il sistema di governo societario dell'emittente stesso e la struttura del gruppo medesimo;</p> <p>b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare</p>	<p>Il ruolo del Consiglio di Amministrazione è dettagliatamente descritto nella Relazione cui il presente prospetto è allegato. Si riportano di seguito le principali informazioni della Relazione nonché le clausole statutarie rilevanti.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione cui spetta l'indirizzo della gestione</p>

riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;

c) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati ed al comitato esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;

d) determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del consiglio;

e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

f) esamina e approva preventivamente le operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;

g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;

h) fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione del presente art. 1 e, in particolare, sul numero delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore.

dell'impresa attraverso la definizione del modello di delega, l'attribuzione e la revoca delle deleghe, nonché l'esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari elaborati dagli organi delegati, della struttura societaria di gruppo, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, delle operazioni in cui gli organi delegati siano in una posizione di conflitto di interessi e di quelle con parti correlate riservate alla propria competenza dalle Procedure in materia.

Lo statuto (art. 17) prevede che il Consiglio di Amministrazione si debba riunire, di regola, almeno ogni trimestre.

Spetta inoltre al Consiglio la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e la valutazione, sulla base della relazione degli organi delegati, del generale andamento della gestione.

In conformità all'art. 19 dello statuto il Consiglio, nei limiti consentiti dalla legge, può delegare le proprie attribuzioni a un comitato esecutivo, ad uno o a più amministratori delegati, fissandone gli eventuali compensi e determinando i limiti della delega.

L'art. 19 stabilisce altresì che gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, di norma in occasione delle riunioni del Consiglio e comunque con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe nonché sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

In conformità all' Art. 16 la rappresentanza della società di fronte ai terzi e in giudizio spetta disgiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, se nominati al o ai vice presidenti e/o al o ai consiglieri delegati, nei limiti dei poteri loro attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, con facoltà di nominare procuratori ad negotia e ad lites.

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Remunerazioni sentito il parere del Collegio Sindacale. Inoltre il Consiglio ha incaricato il Comitato Remunerazioni di formulare proposte in merito ai piani di retribuzione individuali dell' Amministratore Delegato e degli eventuali altri amministratori che ricoprono particolari cariche.

La Società, in conformità a quanto previsto dal regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 ha adottato le "Procedure per operazioni con parti correlate" volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24.

	<p>La Relazione sulla Corporate Governance viene redatta annualmente e comunicata al mercato. La Relazione contiene, oltre a quanto previsto ai sensi dell'art. 123 bis D.Lgs 58/98, una informativa sull'effettiva applicazione delle raccomandazioni del Codice.</p> <p>L'art. 19 stabilisce inoltre che il Consiglio di Amministrazione debba, previo parere del Collegio Sindacale, nominare i Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i quali, in base alla normativa in vigore, sono chiamati con riferimento al bilancio di esercizio e consolidato ed al bilancio semestrale abbreviato, ad attestare l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili dagli stessi predisposte per la formazione dei citati documenti. L'attestazione riguarda altresì la conformità di questi ultimi ai principi contabili internazionali, la loro corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.</p> <p>I Dirigenti Preposti sono inoltre chiamati, con riferimento al bilancio d'esercizio e consolidato, ad attestare che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti. In relazione al bilancio semestrale abbreviato attestano, invece, che la relazione intermedia sulla gestione contiene riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti e le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.</p> <p>Spetta, infine, ai Dirigenti Preposti la garanzia di coordinamento delle delle Procedure per operazioni con parti con le procedure amministrative previste dall'art.154 bis del D.Lgs 58/98.</p>
<p>1.C.2 Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.</p> <p>1.C.3 Il consiglio esprime il proprio orientamento in</p>	<p>Diversamente da quanto raccomandato dal Codice il Consiglio di Amministrazione ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi compatibili con un efficace svolgimento della carica di amministratore di Risanamento, in quanto ha ritenuto che tale valutazione spetti, in primo luogo, ai soci in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto di accettazione della carica.</p>

<p>merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al paragrafo precedente che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente. A tal fine individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente; può altresì tenersi conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio.</p>	
<p>1.C.4 Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il consiglio di amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.</p>	<p>In tema di divieto di concorrenza si rappresenta che l'assemblea del 16 novembre 2009 non ha assunto la decisione di derogare in via preventiva, in sede di nomina degli amministratori, al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.</p>
<p>2.P.1 Il Consiglio è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi</p>	<p>Il Consiglio è composto da un amministratore esecutivo e nove amministratori non esecutivi.</p>
<p>2.P.2 Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse</p>	<p>La netta maggioranza di amministratori non esecutivi e indipendenti nonché la professionalità ed esperienza di tutti i componenti il Consiglio, assicura il rispetto del principio in esame.</p>
<p>2.P.3 Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.</p>	<p>Si veda il commento ai punti 1.C.3 e 2.P.2.</p>
<p>2.P.4 È opportuno evitare concentrazioni di cariche sociali in una sola persona. 2.P.5 Il consiglio di amministrazione, allorché abbia conferito deleghe gestionali al presidente, fornisce adeguata informativa nella relazione annuale sul governo societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa.</p>	<p>Il modello di delega, è imperniato sul fatto che Presidente non ha ricevuto deleghe e non riveste uno specifico ruolo nella gestione aziendale, ma allo stesso sono stati riservati compiti istituzionali, di indirizzo e controllo, mentre all'Amministratore Delegato è demandata la gestione esecutiva del Gruppo. È così rispettato il Commento del Codice secondo cui in linea di principio è opportuno separare la gestione dell'impresa dalla carica di Presidente. Sulla base di detta impostazione, non è necessario procedere alla nomina di un lead independent director.</p>
<p>2.C.1 Sono amministratori esecutivi: – gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali; – gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi</p>	<p>Coerentemente con la definizione riportata nel commento al Codice è qualificato amministratore esecutivo il solo Amministratore Delegato .</p>

<p>nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche l'emittente;</p> <p>– gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente. L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.</p>	
<p>2.C.2 Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica. Il presidente del consiglio di amministrazione cura che gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo.</p>	<p>L'elevato numero delle riunioni di Consiglio (30 nel 2010), cui in diversi casi si aggiunge la partecipazione ai Comitati, garantisce un continuo aggiornamento del Consiglio sulla realtà aziendale e di mercato. Il Consiglio viene inoltre costantemente aggiornato sulle principali innovazioni normative</p>
<p>2.C.3 Nel caso in cui il presidente del consiglio di amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa (chief executive officer), come pure nel caso in cui la carica di presidente sia ricoperta dalla persona che controlla l'emittente, il consiglio designa un amministratore indipendente quale lead independent director, che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi del successivo articolo 3.</p>	<p>Dato l'attuale modello di delega adottato da Risanamento S.p.A., non è necessaria la nomina del lead independent director (si veda commento al principio 2.P.4).</p>
<p>3.P.1 Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.</p>	<p>Con deliberazione del 16 novembre 2009 l'assemblea ha approvato la proposta di nomina di un consiglio in cui la presenza di amministratori indipendenti, tali designati secondo il principio in argomento è particolarmente elevata</p>
<p>3.P.2 L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal consiglio di amministrazione. L'esito delle valutazioni del consiglio è comunicato al mercato.</p>	<p>I requisiti di indipendenza sono accertati annualmente, in sede di approvazione della Relazione sulla Corporate Governance. Inoltre ogni qualvolta si verifici una circostanza potenzialmente idonea a far venir meno il requisito di indipendenza è dovere degli amministratori segnalare detta situazione per iscritto. L'esito di tali valutazioni viene comunicato al mercato mediante pubblicazione della Relazione.</p>
<p>3.C.1 Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:</p> <p>a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona,</p>	<p>La sussistenza del requisito di indipendenza è stata dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione della lista nonché all'atto dell'accettazione della nomina, e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina.</p> <p>Nel dichiarare la propria indipendenza, l'amministratore indipendente ha considerato tutti</p>

<p>controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;</p> <p>b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;</p> <p>c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> – con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; – con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti; <p>d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;</p> <p>e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;</p> <p>f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;</p> <p>g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;</p> <p>h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.</p>	<p>critéri previsti dal Codice.</p>
<p>3.C.2 Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato</p>	<p>Questo criterio interpretativo è conforme a quanto adottato da Risanamento (si veda precedente commento al 3.C.1).</p>
<p>3.C.3 Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta dall'emittente; sono inoltre tali da consentire la costituzione di comitati all'interno del consiglio, secondo le indicazioni</p>	<p>La composizione del Consiglio costituito da dieci membri ha anche il fine di consentire una più efficace partecipazione dei singoli consiglieri ai comitati istituiti e di ricomprendere al proprio interno una pluralità di conoscenze, esperienze ed opinioni, di portata</p>

<p>contenute nel Codice. Qualora l'emittente sia soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte di terzi ovvero sia controllato da un soggetto operante, direttamente o attraverso altre società controllate, nello stesso settore di attività o in settori contigui, la composizione del consiglio di amministrazione dell'emittente è idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e quindi a perseguire prioritariamente l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti dell'emittente.</p>	<p>generale e specialistiche. Risanamento S.p.A. non è soggetta a direzione e coordinamento.</p>
<p>3.C.4 Dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente almeno una volta all'anno, il consiglio di amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore. Il consiglio di amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario, specificando con adeguata motivazione se siano stati adottati parametri differenti da quelli indicati nei presenti criteri applicativi.</p>	<p>Il Consiglio valuta annualmente, sulla base specifica dichiarazione fornita dall'interessato la sussistenza dei requisiti di indipendenza. L'esito di tali valutazioni viene diffuso al mercato in occasione della nomina assembleare e delle cooptazioni e viene annualmente riportato in Relazione</p>
<p>3.C.5 Il collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.</p>	<p>La verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza è condotta durante i lavori del Consiglio alla presenza del Collegio Sindacale che ha così modo di verificare le procedure seguite. Il Collegio Sindacale, nell'ambito della propria relazione all'assemblea, comunica l'esito di tali controlli.</p>
<p>3.C.6 Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori</p>	<p>In Considerazione dell'elevato numero di riunioni del Consiglio (30 nell'esercizio 2010) al quale hanno partecipato con costante frequenza gli amministratori indipendenti, gli stessi hanno ritenuto non necessario riunirsi in assenza dell'unico amministratore esecutivo.</p>
<p>4.P.1 Gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dall'emittente per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni</p>	<p>Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una procedura interna per la gestione ed il presidio in forma sicura e riservata di documenti ed informazioni privilegiati, ed ha altresì adottato la Procedura per la tenuta e aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a tali informazioni privilegiate Tali procedure, che hanno lo scopo di disciplinare il monitoraggio delle informazioni e la loro circolazione interna ed esterna al Gruppo nonché l'adempimento degli obblighi relativi al Registro, richiamano anche le sanzioni previste in questi casi dal Codice di Condotta a carico dei dipendenti, mentre ricorda che al rispetto delle stesse disposizioni e cautele sono tenuti anche amministratori e sindaci.</p>
<p>4.C.1 Gli amministratori delegati assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie; a tal fine essi propongono al consiglio di amministrazione la adozione di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed</p>	<p>Si veda commento al principio 4.P.1.</p>

informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate	
<p>5.P.1 Il consiglio di amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive secondo quanto indicato nei successivi articoli.</p>	<p>Il Consiglio di Risanamento ha istituito al proprio interno i seguenti comitati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comitato per il Controllo Interno - Comitato per le Remunerazioni - Comitato per le Operazioni con Parti Correlate
<p>5.C.1 L'istituzione e il funzionamento dei comitati all'interno del consiglio di amministrazione rispondono ai seguenti criteri:</p> <p>a) i comitati sono composti da non meno di tre membri. Tuttavia, negli emittenti il cui consiglio di amministrazione è composto da non più di cinque membri, i comitati possono essere composti da due soli consiglieri, purché indipendenti;</p> <p>b) i compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del consiglio di amministrazione;</p> <p>c) le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati possono essere distribuite in modo differente o demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché si rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi sottostanti;</p> <p>d) le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate;</p> <p>e) nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal consiglio di amministrazione. L'emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del budget approvato dal consiglio;</p> <p>f) alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno;</p> <p>g) l'emittente fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito e sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, precisando il numero delle riunioni tenutesi e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.</p>	<p>Con riferimento ai criteri applicativi indicati al punto 5.C.1:</p> <p>a) i comitati istituiti da Risanamento sono composti tutti da tre membri. Per il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è previsto l'allargamento a cinque componenti per il solo caso di Operazioni di Maggiore Rilevanza;</p> <p>b) funzioni ed attività di ciascun comitato sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina e possono essere dallo stesso periodicamente aggiornati;</p> <p>c) le funzioni consultive attribuite al Comitato Controllo Interno, al Comitato per le Remunerazioni ed al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sono in linea con le indicazioni del Codice e con le best practice in materia;</p> <p>d) è prevista la verbalizzazione, a cura di un segretario, di ciascuna riunione di ciascun comitato;</p> <p>e) ciascun comitato può avvalersi di consulenti esterni a spese della Società ed è garantito ai membri del Consiglio e dei Comitati l'accesso alle funzioni ed informazioni aziendali;</p> <p>f) ciascun comitato può invitare alla proprie riunioni di volta in volta altri soggetti la cui presenza possa essere di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni dei comitati stessi;</p> <p>g) dell'attività dei comitati è data dettagliata informazione in sede di Relazione annuale sulla Corporate Governance.</p>
<p>6.P.1 La nomina degli amministratori avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.</p>	<p>In ottemperanza agli obblighi previsti dalla normativa, lo Statuto prevede il meccanismo del voto di lista per la nomina degli amministratori, riservando la nomina di un amministratore agli azionisti di minoranza che, da soli o insieme ad altri, siano titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti una percentuale non inferiore a quella prevista per la società dalla disciplina vigente. Con riferimento al 2010 detta percentuale è stata stabilita da Consob nel 2,5% delle azioni ordinarie. La norma statutaria parimenti prevede che</p>

	<p>due amministratori siano in possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dal Testo Unico della Finanza, nonché di quelli previsti dal codice di comportamento in materia di governo societario al quale la società ha dichiarato di aderire.</p> <p>In occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, avvenuto con l'Assemblea del 16 novembre 2009, è stata depositata una sola lista da parte dell'azionista dall'azionista di controllo, che al momento di presentazione della lista possedeva per il tramite di Zunino Investimenti Italia S.p.A., in liquidazione, Nuova Parva S.p.a., in liquidazione e Tradim S.p.A. in liquidazione il 72,971% del capitale con diritto di voto. Nessun altro azionista ha depositato liste.</p> <p>Si rammenta che:</p> <p>in data 28 luglio 2010 il Consigliere Anna Maria Ruffo ha rassegnato, per ragioni di tipo personale, le proprie dimissioni dalla carica;</p> <p>l'assemblea ordinaria del 30 ottobre 2010, in sostituzione del consigliere dimissionario, ha nominato alla carica di consigliere l'avv. Riccardo Zacchia. Poiché nella lista sopra richiamata non residuavano candidati non eletti e stante l'assenza di altre liste, l'assemblea ha deliberato la nomina con le maggioranze di legge.</p> <p>La nomina degli amministratori nell'assemblea è avvenuta nel rispetto della normativa vigente e delle raccomandazioni del Codice, ossia mediante il preventivo deposito delle candidature con una dettagliata informativa su ciascuno dei nomi proposti dall'azionista. In particolare, l'elenco di candidati alla nomina di amministratore è stato depositato presso la sede sociale di Risanamento S.p.A. e comunicato al mercato con 15 giorni di anticipo sulla data dell'assemblea. Il comunicato è stato inoltre pubblicato su www.risanamentospa.it.</p> <p>Nove candidati su dieci hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza previsti dal D.Lgs 58/98.</p>
<p>7.P.1 La remunerazione degli amministratori è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente.</p>	<p>La remunerazione degli amministratori appare allineata a quella di altre società italiane ed internazionali comparabili a Risanamento.</p>
<p>7.P.2 La remunerazione degli amministratori esecutivi è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.</p>	<p>Coerentemente con quanto commentato al principio 2.P.4, la remunerazione dell'Amministratore Delegato prevede una componente fissa ed una variabile subordinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. Al Presidente ed al vice Presidente è attribuito dal Consiglio un compenso fisso.</p>
<p>7.P.3 Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la remunerazione composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.</p>	<p>In data 11 dicembre 2009, è stato costituito il Comitato per le Remunerazioni, integralmente composto da amministratori non esecutivi indipendenti, con funzioni consultive e propositive inerenti le remunerazioni.</p>
<p>7.C.1 Una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con</p>	<p>Per gli amministratori esecutivi si vedano i commenti ai principi 7.P.1 e 7.P.2.</p>

<p>responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio di amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dagli amministratori delegati.</p>	<p>I dirigenti con responsabilità strategiche hanno una retribuzione fissa.</p>
<p>7.C.2 La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati. La remunerazione stessa non è - se non per una parte non significativa - legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci.</p>	<p>La remunerazione degli amministratori non esecutivi è conforme alle raccomandazioni del Codice e prevede il compenso determinato dall'Assemblea e quello determinato dal Consiglio in relazioni ai comitati di cui l'amministratore sia membro.</p>
<p>7.C.3 Il comitato per la remunerazione: – presenta al consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso; – valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia</p>	<p>Il Consiglio ha incaricato il Comitato per le Retribuzioni di formulare allo stesso Consiglio proposte in merito ai piani di retribuzione del Presidente, del vice Presidente e dell'Amministratore Delegato. Il Comitato è, inoltre, incaricato di esaminare le proposte dell'Amministratore Delegato relativamente ai criteri di valutazione delle prestazioni, alle politiche generali retributive, fisse e variabili, applicabili al gruppo. Infine ha il compito di esprimere una valutazione su particolari e specifiche questioni in materia di trattamento economico per le quali il Consiglio di Amministrazione ne abbia richiesto un esame.</p>
<p>7.C.4 Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione</p>	<p>La regola è stata costantemente osservata.</p>
<p>8.P.1 Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una condizione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.</p>	<p>In base a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, si è dotata di un sistema di controllo interno .</p>
<p>8.P.2 Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.</p>	<p>Risanamento si è dotata di un Modello di Controllo Contabile che rappresenta l'insieme delle regole e delle procedure aziendali attuate dal Gruppo Risanamento al fine di consentire, tramite l'identificazione e la gestione dei principali rischi legati alla predisposizione e alla diffusione dell'informativa finanziaria, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di veridicità e correttezza dell'informativa stessa. E' stato elaborato in coerenza con il Codice Etico adottato da Risanamento S.p.A. e si applica a tutte le Funzioni /Direzioni aziendali di Risanamento S.p.A. e delle principali società controllate incluse nel perimetro di consolidamento, che gestiscono i processi aziendali che concorrono, in misura rilevante, alla formazione e/o al controllo dell'informativa contabile del Gruppo. In relazione al processo di informativa finanziaria, gli</p>

	<p>obiettivi sopra richiamati possono essere identificati nell'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa. L'attività di gestione dei rischi costituisce parte integrante del sistema di controllo interno. La valutazione periodica del sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria è finalizzata ad accertare che le seguenti componenti ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazioni e comunicazione, monitoraggio, funzionino congiuntamente per conseguire i suddetti obiettivi.</p> <p>Per una dettagliata informativa al riguardo si rinvia all'allegato 1 della presente Relazione "Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria".</p>
<p>8.P.3 Il consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa</p>	<p>Il Consiglio, con il costante ausilio consultivo e propositivo del Comitato Controllo Interno, valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato e d'esercizio e delle altre comunicazioni di carattere finanziario predisposte dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, vigilando sulla loro effettiva applicazione.</p>
<p>8.P.4 Il consiglio di amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine il consiglio di amministrazione costituisce un comitato per il controllo interno, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Se l'emittente è controllato da altra società quotata, il comitato per il controllo interno è composto esclusivamente da amministratori indipendenti.</p> <p>Almeno un componente del comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal consiglio di amministrazione al momento della nomina.</p>	<p>Il Comitato Controllo Interno è composto da tre Amministratori indipendenti, tutti in possesso di ampia e consolidata esperienza in materia finanziaria, ed ha il compito di assistere, con funzioni consultive e propositive, il Consiglio di Amministrazione nelle proprie responsabilità relative all'affidabilità del sistema contabile e delle informazioni finanziarie, al Sistema di Controllo Interno, ai rapporti con la società di revisione ed alla supervisione della funzione dell'Internal Audit.</p> <p>Il dettaglio dei compiti attribuiti al Comitato è riportato nel relativo Regolamento dallo stesso adottato.</p> <p>Il Comitato incontra e scambia informazioni periodicamente e su base sistematica il Collegio Sindacale, rappresentanti della società di revisione, il Preposto al Sistema di Controllo Interno, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed altri dirigenti della Società</p>
<p>8.C.1 Il consiglio di amministrazione, con l'assistenza del comitato per il controllo interno:</p> <p>a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;</p> <p>b) individua un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;</p>	<p>Il Consiglio di Amministrazione di Risanamento ha definito le Linee di indirizzo per il Sistema di Controllo Interno sin dal 2002, e conformemente a quanto suggerito dal Codice, segue con particolare attenzione tutte le tematiche inerenti il Sistema di Controllo Interno attraverso una attenta valutazione dei lavori e delle relazioni del Comitato di Controllo Interno. Infatti il Presidente del Comitato di Controllo Interno riferisce almeno due volte l'anno al Consiglio sui lavori del Comitato stesso. La responsabilità del sistema di controllo interno compete all'Amministratore Delegato. Il Consiglio, su proposta dell'Amministratore Delegato, provvede alla nomina e</p>

<p>c) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;</p> <p>d) descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.</p> <p>Il consiglio di amministrazione, inoltre, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno, nomina e revoca uno o più soggetti preposti al controllo interno e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali</p>	<p>revoca del Preposto al Sistema di Controllo Interno, la cui remunerazione è determinata in coerenza con le politiche aziendali, che riferisce all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo Interno ed al Collegio Sindacale.</p>
<p>8.C.2 Il consiglio di amministrazione esercita le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale. Una particolare attenzione è rivolta ai modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del D.Lgs 8 giugno 2001 n. 231.</p>	<p>Per quanto riguarda l'adesione alle best practice si veda il commento al principio 8.P.1.</p> <p>Il Consiglio rivolge particolare attenzione al Modello di organizzazione e gestione della Società che, come riportato in Relazione, viene costantemente aggiornato.</p>
<p>8.C.3 Il comitato per il controllo interno, oltre ad assistere il consiglio di amministrazione nell'espletamento dei compiti indicati nel criterio 8.C.1:</p> <p>a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;</p> <p>b) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;</p> <p>c) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;</p> <p>d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;</p> <p>e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;</p> <p>f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione;</p> <p>g) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.</p>	<p>In base al proprio regolamento al Comitato Controllo Interno sono, fra l'altro, attribuiti i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – assistere il Consiglio nel fissare le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno; – assistere il Consiglio nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno, con la finalità di assicurare che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato; – valutare il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso; – riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno; – valutare la collocazione organizzativa ed assicurare l'effettiva indipendenza del Preposto al Sistema di Controllo Interno in tale sua funzione anche alla luce del Decreto Legislativo 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società; – valutare (a) l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati; (b) la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato ed il loro corretto utilizzo; – esaminare le eventuali problematiche sollevate dalla società di revisione; – valutare la collocazione e struttura organizzativa dell'Internal Audit. <p>Alle riunioni del Comitato partecipa il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.</p>
<p>8.C.4 Ai lavori del comitato per il controllo interno partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato.</p>	<p>Il Collegio Sindacale è costantemente tenuto aggiornato sui lavori del Comitato per il controllo interno, mediante la partecipazione diretta del presidente del collegio sindacale (o di altro sindaco da</p>

	lui designato) ovvero attraverso flussi informativi periodici.
<p>8.C.5 L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:</p> <p>a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;</p> <p>b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;</p> <p>c) propone al consiglio di amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.</p>	<p>Si vedano i commenti precedenti ai punti 2.C.1 e 2.P.4 e il successivo commento sub 8.C.</p>
<p>8.C.6 I preposti al controllo interno:</p> <p>a) sono incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;</p> <p>b) non sono responsabili di alcuna area operativa e non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;</p> <p>c) hanno accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;</p> <p>d) dispongono di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione loro assegnata;</p> <p>e) riferiscono del loro operato al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale; può, inoltre, essere previsto che essi riferiscano anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare, essi riferiscono circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprimono la loro valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.</p>	<p>Il Preposto al Sistema di Controllo Interno è nominato dal Consiglio di Amministrazione e non è gerarchicamente sottoposto a responsabili di aree operative ma riferisce esclusivamente all'Amministratore Delegato, al Comitato ed al Collegio Sindacale.</p> <p>Il Preposto al Sistema di Controllo Interno ha la responsabilità di:</p> <p>a) assistere l'amministratore delegato nella progettazione, gestione e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno;</p> <p>b) esaminare i risultati delle attività di controllo effettuate dall'Internal Audit al fine di verificare una eventuale insufficienza del Sistema di Controllo Interno e richiedere, ove necessario, l'attuazione di specifiche verifiche volte ad identificare le eventuali carenze e necessità di miglioramento da apportare ai processi interni di controllo;</p> <p>c) verificare, avvalendosi della funzione di Internal Audit, che le regole e le procedure costituenti i termini di riferimento dei processi di controllo vengano rispettate e che i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati;</p> <p>d) predisporre annualmente un piano di lavoro e sottoporlo al Comitato per il Controllo Interno;</p> <p>e) redigere semestralmente una relazione del suo operato e sottoporla all'Amministratore delegato, al Comitato per il Controllo Interno ed ai Sindaci. Attualmente il Preposto è il responsabile della funzione Internal Audit ricoperta da un professionista esterno dotato di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza;</p>
<p>8.C.7 L'emittente istituisce una funzione di internal audit.</p> <p>Il preposto al controllo interno si identifica, di regola,</p>	<p>Si veda commento precedente, ultimo paragrafo.</p>

con il responsabile di tale funzione aziendale.	
8.C.8 La funzione di internal audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a soggetti esterni all'emittente, purché dotati di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza; a tali soggetti può anche essere attribuito il ruolo di preposto al controllo interno. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.	Si veda il commento al punto 8.C.6, ultimo paragrafo.
9.P.1 Il consiglio di amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.	Come già ricordato, le "Procedure per operazioni con parti correlate" dettano particolari criteri di correttezza sostanziale e procedurale applicabili a tutte le operazioni con parti correlate. Il Consiglio, poi, ha la precipua funzione di vigilare sulle operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse. La presenza di un elevato numero di amministratori indipendenti costituisce una ulteriore garanzia.
9.C.1 Il consiglio di amministrazione, sentito il Comitato per il controllo interno, stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate. Definisce, in particolare, le specifiche operazioni (ovvero determina i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere dello stesso comitato per il controllo interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti.	Si veda commento precedente.
9.C.2 Il consiglio di amministrazione adotta soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.	Si veda commento precedente.
10.P.1 La nomina dei sindaci avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.	Lo Statuto garantisce alle minoranze opportunamente organizzate il diritto di nominare un sindaco effettivo, cui è attribuita la Presidenza del Collegio, ed un sindaco supplente, così come previsto dal Testo Unico della Finanza. La quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione di liste di candidati è statutariamente stabilita in una percentuale non inferiore a quella determinata dalla disciplina vigente per la presentazione di liste di candidati per l'elezione del Consiglio di amministrazione della Società. In occasione del rinnovo del Collegio Sindacale, avvenuto con l'Assemblea del 30 aprile 2010, la suddetta percentuale, in ottemperanza agli obblighi di legge, era pari, in conformità a quanto pubblicato da Consob con riferimento alla capitalizzazione della Società nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2009, all'2,5% delle azioni ordinarie. L'intero collegio sindacale è stato tratto dalla lista presentata dall'azionista di controllo, che al momento di presentazione della lista possedeva per il tramite di Zunino Investimenti Italia S.p.A., in liquidazione, Nuova Parva S.p.a., in liquidazione e Tradim S.p.A. in

	<p>liquidazione il 72,971% del capitale con diritto di voto. Nessun altro azionista ha depositato liste. Unitamente alla predetta lista, sono state depositate le certificazioni rilasciate dall'intermediario comprovanti la titolarità del numero di azioni rappresentate,</p> <p>In tale occasione sono state inoltre fornite le dichiarazioni di ciascun candidato di accettazione della candidatura, attestanti altresì l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo statuto per ricoprire la carica di sindaco della Società.</p> <p>Alla lista sono stati, infine, allegati i curricula vitae riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, corredati dall'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e rilevanti ai sensi di legge.</p>
10.P.2 I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.	La regola è stata costantemente osservata. Risanamento inoltre ritiene che l'indipendenza del proprio organo di controllo sia in ogni caso garantita attraverso i requisiti di indipendenza e professionalità prescritti da legge e Statuto e l'indiscussa autorevolezza professionale che ha costantemente caratterizzato i componenti il Collegio Sindacale.
10.P.3 L'emittente predispose le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale	Risanamento assicura ai componenti del Collegio Sindacale la massima cooperazione, attraverso, tra l'altro, incontri con il management e un diretto collegamento con il Preposto e la funzione di internal audit, nonché con il Comitato per il controllo interno.
10.C.1 Le liste di candidati alla carica di sindaco, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet dell'emittente.	La nomina dei sindaci da parte dell'assemblea tenutasi il 30 aprile 2010, è avvenuta nel rispetto della normativa e delle raccomandazioni del Codice, ossia mediante il preventivo deposito delle candidature con una dettagliata informativa su ciascuno dei nomi proposti dagli azionisti. Della lista e delle relative candidature è stata data tempestiva pubblicità mediante pubblicazione sul sito internet della Società. Si veda commento al principio 10.P.1
10.C.2 I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli amministratori. Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella relazione sul governo societario.	I componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza prescritti dalla legge e stabiliti dallo Statuto e possiedono inoltre i requisiti richiesti dal Codice per essere qualificati amministratori indipendenti. Il Collegio verifica annualmente la sussistenza dei requisiti esponendo le risultanze nella relazione al bilancio di esercizio.
10.C.3 I sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario	La procedura di presentazione delle candidature, prevedendo la contestuale accettazione dei singoli candidati, assicura che siano eletti solo professionisti che abbiano dato l'assicurazione di poter disporre del tempo necessario allo svolgimento dei loro compiti. Inoltre i sindaci sono tenuti al rispetto delle norme regolamentari in tema di cumulo degli incarichi.
10.C.4 Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informa tempestivamente e in modo	La regola è stata costantemente osservata.

esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.	
10.C.5 Il collegio sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.	Il Collegio Sindacale svolge tale compito coordinandosi con il Comitato Controllo Interno.
10.C.6 Nell'ambito delle proprie attività i sindaci possono chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali	Si veda commento al principio 10.P.3.
10.C.7 Il collegio sindacale e il comitato per il controllo interno si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti	Il flusso di informazioni è garantito attraverso la figura del Preposto Interno che è invitato a partecipare sia alle riunioni del Collegio Sindacale che a quelle del Comitato Controllo Interno
11.P.1 Il consiglio di amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.	In attuazione del primario interesse della Società ad instaurare e mantenere un costante dialogo con i mercati finanziari la funzione Investor Relations intrattiene nel corso dell'anno rapporti con gli analisti finanziari che seguono la società e con i propri azionisti. La società si avvale anche del sito Internet (www.risanamentopa.it) il cui profilo è stato di recente ristrutturato, per diffondere al pubblico informazioni di carattere istituzionale, notizie economico-finanziarie periodiche e straordinarie, il calendario programmato per gli eventi societari e la documentazione relativa alla corporate governance.
11.P.2 Il consiglio di amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.	Si veda commento precedente.
11.C.1 Il consiglio di amministrazione si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. A tal fine l'emittente istituisce un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le predette informazioni, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea, nonché alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali	Si veda commento al principio 11.P.1.
11.C.2 Il consiglio di amministrazione assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione.	I rapporti con gli azionisti sono tenuti dalle apposite strutture della Società (investor relations e affari societari).

<p>11.C.3 Il consiglio di amministrazione si adopera per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendano difficoltoso od oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti</p>	<p>L'intervento in assemblea è regolato dalla normativa Vigente. La società non ha adottato un regolamento assembleare in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al Presidente dell'assemblea mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento dell'assemblea</p>
<p>11.C.4 Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.</p>	<p>Le assemblee Risanamento costituiscono un importante e consolidato momento di comunicazione</p>
<p>11.C.5 Il consiglio di amministrazione propone alla approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.</p>	<p>Si veda commento al criterio applicativo 11.C.3.</p>
<p>11.C.6 Il consiglio di amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.</p>	<p>La quota minima di partecipazione al capitale richiesta per la presentazione di liste di candidati, tanto per la nomina di un sindaco quanto per quella di un Amministratore, è statutariamente stabilita in misura pari a quella determinata dalla disciplina vigente. Il Consiglio segue inoltre costantemente l'evoluzione delle regole e delle prassi in materia di corporate governance così da adeguare le regole interne e sottoporre alla valutazione dell'assemblea le opportune modifiche statutarie.</p>